



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



**ISTITUTO COMPRENSIVO MANTOVA 1
"LUISA LEVI"**

P.zza Seminario, 4 – 46100 MANTOVA

Tel.: 0376/329409

E-mail: mnlic82800q@istruzione.it

pec: mnlic82800q@pec.istruzione.it

Codice Univoco ufficio: UF5AV6

Dirigente Scolastico: Dott.ssa Antonella Daoglio



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

(delibera C.I. del 15 marzo 2017)

Indice generale

Introduzione

Art. 1 principi generali

Art. 2 norme generali

Gli organismi di gestione della scuola

Funzionamento degli Organi Collegiali

Art. 3 Consiglio di Istituto

- 3.1 elezioni del presidente e del vicepresidente
- 3.2 compiti e diritti del presidente del consiglio
- 3.3 giunta esecutiva
- 3.4 convocazione ordinaria e straordinaria
- 3.5 ordine del giorno
- 3.6 accesso agli atti
- 3.7 validità delle adunanze e delle deliberazioni
- 3.8 votazioni
- 3.9 assenze – ritardi – abbandoni
- 3.10 approvazione del verbale della seduta precedente
- 3.11 tempi di intervento
- 3.12 stesura del verbale
- 3.13 forma e contenuto degli atti deliberativi
- 3.14 pubblicazione degli atti
- 3.15 pubblicità delle sedute
- 3.16 programma annuale
- 3.17 acquisto materiale inventariabile: criteri
- 3.18 commissioni e comitati

Art. 4 Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe

Art. 5 Comitato per la valutazione del servizio dei docenti

Art. 6 Collegio dei docenti

Uso locali, attrezzature scolastiche e spazi dell'area scolastica

- Art. 7 Concessione in uso dei locali scolastici e delle attrezzature
- Art. 8 Biblioteche – sussidi didattici – palestre – laboratori: utilizzazione
- Art. 9 Risorse tecnologiche e di rete
- Art. 10 Regolamento fotocopie sc. Secondaria di 1° grado

Alunni/e e classi

- Art. 11 diritti degli alunni/e
- Art. 12 doveri degli alunni/e
- Art. 13 sanzioni disciplinari
- Art. 14 organo di garanzia
- Art. 15 impugnazioni
- Art. 16 vigilanza
- Art. 17 ritardi – uscite – assenze - giustificazioni
- Art. 18 accettazione domande di iscrizione: criteri
- Art. 19 formazione e composizione delle classi
- Art. 20 assegnazione dei docenti alle unità scolastiche: criteri
- Art. 21 assegnazione dei docenti alle classi: criteri
- Art. 22 visite guidate e viaggi di istruzione
- Art. 23 criteri per l'erogazione di un contributo per i viaggi di istruzione e le visite guidate a favore delle famiglie meno abbienti
- Art. 24 assicurazione infortuni
- Art. 25 adempimenti in caso di infortunio – uso medicinali
- Art. 26 piani di emergenza e di esodo
- Art. 27 scioperi e assemblee sindacali
- Art. 28 tutela della privacy – pubblicazione di fotografie degli alunni dell'istituto sul sito web della scuola

Rapporti scuola - famiglia

- Art. 29 patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia
- Art. 30 assemblee dei genitori
- Art. 31 incontri scuola – famiglia
- Art. 32 procedura dei reclami

Sponsorizzazioni – collaborazioni – acquisizioni beni

- Art. 33 accettazione di donazioni e sponsorizzazioni
- Art. 34 contratti di prestazione d'opera per l'arricchimento dell'offerta formativa
- Art. 35 regolamento relativo alle misure organizzative in materia di certificazioni e dichiarazione sostitutive
- Art. 36 regolamento gestione fondo minute spese

Disposizioni finali

- Art. 37 procedure di approvazione
- Art. 38 modifiche
- Art. 39 riferimenti normativi

INTRODUZIONE

ART. 1 PRINCIPI GENERALI

L'Istituto Comprensivo "Luisa Levi" opera al fine di garantire a tutti gli alunni e le alunne:

1. l'uguaglianza dei diritti
2. stimoli all'apprendimento, alla collaborazione, all'autonomia di pensiero, al rispetto verso gli altri;
3. un progetto che promuova un più alto livello di educazione e di istruzione fornendo a ciascuno, nel rispetto delle sue capacità:
 - le competenze necessarie alla prosecuzione degli studi
 - le basi per un'educazione permanente che porti l'alunno a diventare cittadino consapevole dei propri diritti e doveri, come recita la Costituzione con il contributo e la partecipazione delle famiglie che devono condividere il governo della scuola
4. trasparenza, rapidità e semplificazione nelle procedure amministrative, nel rispetto degli utenti e delle norme.

ART. 2 NORME GENERALI

- a) Chiunque operi nella scuola è tenuto responsabilmente al rispetto delle norme che ne regolano la vita, alla salvaguardia e al rispetto dei locali e del patrimonio scolastico;
- b) a norma di legge a chiunque è fatto divieto di fumare negli ambienti scolastici;
- c) l'ingresso nella scuola è regolamentato e costantemente custodito:
 - nella sede centrale gli estranei vengono accompagnati agli uffici dal personale ausiliario;
 - gli estranei non sono ammessi nelle unità scolastiche senza autorizzazione del dirigente scolastico;
 - nessun estraneo, ivi compresi i genitori e parenti/tutori degli alunni, può accedere alle aule e ai corridoi se non autorizzato dal dirigente scolastico;
 - l'intervento di esperti per attività didattiche richiesto dai docenti è deliberato dal collegio docenti o calendarizzato e comunicato per iscritto al dirigente scolastico;
- d) Il dirigente scolastico autorizza la distribuzione del materiale informativo su attività che abbiano finalità eminentemente didattiche ed educative promosse dalle Amministrazioni comunali, da Enti o Associazioni operanti sul territorio e dai rappresentanti dei genitori;
- e) l'affissione di manifesti all'interno della scuola deve essere autorizzata dal dirigente scolastico, escluso il materiale sindacale che viene esposto nell'apposita bacheca;
- f) in qualsiasi momento dell'orario scolastico non può essere usato il cellulare né dai docenti, se non per esigenze di servizio, né dagli alunni. Gli alunni devono tenere il cellulare spento. Qualora un alunno utilizzasse il cellulare il docente è autorizzato al sequestro del medesimo che sarà consegnato in segreteria previa compilazione di apposito modulo. Il cellulare depositato in segreteria potrà essere ritirato soltanto dal genitore durante le ore di ricevimento del Primo e Secondo Collaboratore del Dirigente. Nei casi vi sia il fondato sospetto di un uso del cellulare non consentito a termini di legge (filmati, foto, registrazioni audio...) verrà chiesto al genitore di visionare il contenuto dello stesso in presenza del Dirigente o dei suoi Collaboratori.
I genitori che devono comunicare con il figlio in orario scolastico, possono farlo attraverso la segreteria, non possono chiamare sul cellulare del ragazzo.
- g) la scuola non è responsabile di furti o danneggiamenti a beni che sfuggano alla custodia del proprietario. A tal fine si raccomanda di non lasciare incustoditi soldi od oggetti di valore.

GLI ORGANISMI DI GESTIONE DELLA SCUOLA

Sono Organi Collegiali (OCC) della scuola di cui al D.Lgs 297/94 e successive integrazioni e modificazioni, che ne regola la costituzione, il funzionamento, le competenze:

- il consiglio d'Istituto (CdI)
- la giunta esecutiva (GE)
- il collegio dei docenti (CdD)
- il comitato per la valutazione del servizio dei docenti (CV)
- i consigli di intersezione, di interclasse e di classe.

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

ART. 3 CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il C.d.I. esercita le competenze previste dall'art. 10 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 nonché da successive fonti normative. (Vedi allegato).

3.1 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE

Nella prima seduta il C.d.I., convocato e presieduto dal dirigente scolastico, elegge a scrutinio segreto, tra tutti i genitori membri, il presidente secondo le indicazioni previste dal comma 6 dell'art. 8 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297.

Sono candidati tutti i genitori membri del consiglio.

E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rapportata al numero dei componenti il consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza alla prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta la metà più uno dei componenti in carica.

A parità di voti si procede a nuova votazione sino all'avvenuta elezione.

Con le stesse modalità il consiglio elegge altresì, tra i rappresentanti dei genitori, un vice presidente, che svolge le funzioni del presidente assente o temporaneamente impedito.

In caso di assenza del presidente e del vice presidente, il consiglio è presieduto dal genitore più anziano.

Il presidente affida, a rotazione, ad un membro del consiglio le funzioni di segretario.

La funzione di segretario non è remunerata in quanto trattasi di carica elettiva.

Qualora si ponga una mozione di sfiducia nei confronti della persona del presidente, questa viene accolta se approvata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri.

In presenza di un fatto grave, i due terzi dei membri del consiglio possono votare la destituzione del presidente.

In caso di decadenza o di dimissioni del presidente, si procede ad una nuova elezione.

3.2 COMPITI E DIRITTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il presidente del consiglio esercita poteri direttivi e di coordinamento: esamina le proposte della GE, dei membri del consiglio e degli altri organi della scuola, cura il rispetto delle norme del presente regolamento. Inoltre, durante le sedute, verifica il numero legale, conduce la discussione, concede e toglie la parola, pone in votazione le proposte e le mozioni, ne proclama il risultato.

Il presidente ha il dovere di tenere i contatti con la GE.

Il presidente ha diritto di libero accesso nei locali della scuola durante il normale orario di servizio con esclusione delle aule durante le ore di lezione; ha inoltre diritto di avere dagli uffici della scuola e dalla GE tutte le informazioni concernenti le materie di competenza del consiglio e di avere in visione la relativa documentazione.

3.3 GIUNTA ESECUTIVA

Nella prima seduta il C.d.I. elegge nel suo seno a scrutinio segreto i membri non designati della giunta esecutiva. A parità di voti di ciascuna componente da eleggere si procede a nuova votazione sino all'avvenuta elezione.

La G.E. è così composta:

- dal dirigente scolastico (membro di diritto con funzione di presidente);
- dal responsabile amministrativo (membro di diritto con funzione di segretario);
- da 1 rappresentante del personale docente;
- da 1 rappresentante del personale non docente;
- da 2 rappresentanti dei genitori.

La G.E. convocata dal presidente:

- a) si riunisce in orario pomeridiano almeno una volta per ogni bimestre e prima di ogni seduta ordinaria del C.d.I.;
 - b) può essere convocata su motivata richiesta di due membri della medesima o del presidente del C.d.I.;
 - c) esercita le competenze di cui al comma 10 dell'art. 10 del D.L.gs. n. 297/94:
- predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
 - prepara i lavori del C.d.I., fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso;
 - cura l'esecuzione delle relative delibere.

3.4 CONVOCAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Le riunioni del C.d.I. hanno luogo almeno quattro volte nel corso dell'anno scolastico in orario compatibile con gli impegni di lavoro dei componenti eletti e terminano, di norma, non oltre le ore 20.

Il C.d.I. è convocato in seduta ordinaria dal presidente, a distanza di non oltre dieci giorni dalla riunione preparatoria della G.E. e dopo aver sentito il presidente di quest'ultima.

Il consiglio può essere convocato in seduta straordinaria, per urgenti e giustificate esigenze di funzionamento della scuola, dal presidente del consiglio stesso, su richiesta del presidente della G.E. o di almeno 1/3 dei membri del consiglio.

L'avviso scritto di convocazione, redatto a cura della G.E., è recapitato ai consiglieri, unitamente all'o.d.g., all'ora e al luogo della riunione, almeno cinque giorni lavorativi prima della riunione ordinaria e almeno tre giorni lavorativi prima della seduta straordinaria.

In questo secondo caso l'avviso di convocazione sarà integrato dalle debite motivazioni della straordinarietà. Qualora fosse necessaria, in casi eccezionali, una procedura d'urgenza per questioni di natura amministrativa, la GE verrà convocata immediatamente prima del consiglio e dell'inserimento del punto all'o.d.g. sarà data comunicazione telefonica ai consiglieri.

Copia dell'avviso è affissa all'Albo delle unità scolastiche dell'istituto.

3.5 ORDINE DEL GIORNO

L'argomento della seduta è determinato dall'o.d.g.

L'o.d.g. contiene la precisa indicazione degli argomenti da trattare in modo che i singoli membri del consiglio abbiano la possibilità di valutare l'importanza della seduta e il contenuto dei problemi da discutere.

L'ordine del giorno, di norma costituito dagli argomenti trattati in sede di G.E., può essere integrato da argomenti presentati per iscritto dai singoli consiglieri o dai componenti degli organi collegiali.

Tutti gli argomenti posti all'o.d.g. sono, ove necessario, oggetto di formale delibera, ad eccezione di quelli per i quali il Consiglio decide di prendere atto.

La trattazione delle "varie ed eventuali" è limitata a semplici comunicazioni di carattere informativo.

Non è legittimo deliberare su punti non inseriti nell'o.d.g.

Il consiglio può decidere l'inserimento di argomenti all'o.d.g. nella stessa seduta solo nel caso in cui siano presenti tutti i componenti ed essi acconsentano all'unanimità.

Qualora non si esaurisca la discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno, il consiglio decide a maggioranza assoluta l'aggiornamento della seduta a data da fissarsi al momento.

In tal caso, per i membri presenti, non è necessario un nuovo avviso di convocazione.

In caso di aggiornamento della seduta deve essere mantenuto lo stesso o.d.g.

A conclusione di ogni seduta del C.d.I., i singoli consiglieri possono indicare argomenti da inserire nell'o.d.g. della riunione successiva.

Mozione d'ordine.

Prima della discussione di un argomento all'o.d.g. ogni membro presente alla seduta può presentare una mozione d'ordine per il non svolgimento della predetta discussione ("questione pregiudiziale") oppure perché la discussione dell'argomento stesso venga rinviata ("questione sospensiva"). La questione sospensiva può essere posta anche durante la discussione.

Sulla mozione d'ordine possono parlare un membro a favore e uno contro.

Sull'accoglimento della mozione si pronuncia il consiglio a maggioranza con votazione palese. L'accoglimento della mozione d'ordine determina la sospensione immediata della discussione dell'argomento dell'o.d.g. al quale si riferisce.

3.6 ACCESSO AGLI ATTI

I consiglieri hanno facoltà di accesso a tutti gli atti, documenti ed ipotesi di delibera, relativi ai punti posti all'o.d.g. Essi sono messi a disposizione presso gli uffici di segreteria almeno due giorni prima della data in cui il C.d.I. si riunirà.

3.7 VALIDITA' DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI

Per la validità dell'adunanza della G.E. e del C.d.I. è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti in carica (comma 2, art. 28 D.P.R. n. 416/74).

Le delibere del consiglio sono adottate a maggioranza assoluta dei voti "validamente espressi" (voti favorevoli e contrari).

Gli astenuti, come le schede bianche o nulle, si computano nel numero dei presenti (quorum strutturale), ma non in quello dei votanti (quorum funzionale).

In caso di parità di voti, tranne diversa prescrizione, prevale il voto del presidente.

3.8 VOTAZIONI

La votazione può essere palese (alzata di mano, appello nominale) o segreta (scrutinio con scheda).

La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persona. L'art. 24 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, trattando della responsabilità degli organi collegiali, così recita: "Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di collegi amministrativi deliberanti, sono responsabili, in solido, il presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od all'operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il propriodissenso».

Ne consegue che, nel caso di deliberazioni assunte con votazione palese su materia di particolare importanza o gravità, venga nominalmente indicato sul verbale, al fine di separare le responsabilità, chi si dissocia dalla decisione collegiale, votando contro o astenendosi.

E' prassi che il verbalizzante annoti, accanto alla singola espressione di voto, il nominativo del consigliere al fine di poter risalire facilmente, in caso di necessità, all'espressione di voto di ciascun membro. Non è ammesso, in nessun caso, il voto per delega

Regolamento consultazioni telematiche delibera n.3 del C.I. n. 1 del 05-10-18 (Allegato 1):

Il presente regolamento disciplina lo svolgimento in modalità telematica delle riunioni degli organi collegiali scolastici :collegio docenti e Cdl, esclusivamente per un solo punto d'urgenza dove non sia utile o necessaria la votazione segreta.

3.9 ASSENZE-RITARDI-ABBANDONI- DIMISSIONI

Le assenze o i ritardi, da parte dei componenti del consiglio e della giunta, sono comunicati alla segreteria prima della seduta.

In mancanza di comunicazione preventiva, il consigliere è tenuto a giustificare l'assenza al presidente del Cdl, anche per via telefonica, entro un tempo massimo di tre giorni.

Sono considerati decaduti i consiglieri assenti ingiustificati per tre sedute consecutive del consiglio o della giunta. Eventuali abbandoni della riunione prima del termine sono comunicati al presidente all'inizio della seduta.

I ritardi e gli abbandoni sono registrati a verbale con l'indicazione dell'ora.

I componenti del consiglio possono dimettersi in qualsiasi momento.

Le dimissioni sono date per iscritto.

E' ammessa la forma orale solo quando le dimissioni vengono date nel corso di una seduta.
Il consiglio prende atto delle dimissioni. In prima istanza può invitare il dimissionario a recedere dal suo proposito. Una volta che il consiglio ha preso atto delle dimissioni, queste divengono definitive ed irrevocabili.
Il membro dimissionario, fino al momento della presa d'atto delle dimissioni, fa parte a pieno titolo dell'organo collegiale e quindi va computato nel numero dei componenti il consiglio.
Il personale della scuola, pur trovandosi in congedo o aspettativa, ha ugualmente titolo a partecipare alle sedute del consiglio d'istituto stante il fatto che la partecipazione all'organo collegiale trae origine, più che dal rapporto d'impiego, dall'avvenuta elezione.

3.10 APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

La seduta si apre con la lettura e la successiva richiesta di approvazione del verbale della seduta precedente.

Le proposte di modifica o integrazione del verbale sono formulate per iscritto da parte di coloro che ne hanno interesse.

Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nella discussione di merito. In assenza di interventi contrari, le proposte di rettifica si intendono approvate.

Qualora si registrino opposizioni parlano, oltre il proponente, due membri del C.d.I., uno a favore e uno contro. Dopo tali interventi il presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rettifica.

Delle proposte di rettifica accolte ed approvate, si prende atto nel verbale della seduta in corso e della modifica si fa richiamo, mediante annotazione a margine in calce, nel verbale della seduta cui si riferisce la rettifica.

3. 11 DIRITTO DI INTERVENTO E TEMPI

Tutti i membri del consiglio, avuta la parola dal presidente, hanno diritto di intervenire, secondo l'ordine di iscrizione, sugli argomenti in discussione.

Il presidente ha la facoltà di replicare agli oratori quando sia posto in discussione il suo operato quale presidente e quando si contravvenga alle norme del presente regolamento.

I tempi di intervento per ogni componente il consiglio e la giunta sono fissati in cinque minuti per argomento ed altrettanti per la replica.

Il presidente può derogare da tali limiti concedendo tempi più lunghi allorché il componente sia relatore di una proposta o affidatario di una delega da parte del consiglio o della giunta.

3. 12 STESURA DEL VERBALE

Nella prima parte del verbale si dà conto della legalità dell'adunanza: data, ora e luogo della riunione, chi presiede, chi svolge la funzione di segretario (solo docenti), l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti, i nomi con la relativa qualifica dei presenti e degli assenti - questi ultimi se giustificati o no – l'o.d.g. Il verbale costituisce documento giuridico in mancanza del quale è nulla la stessa attività dell'organo collegiale.

Il verbale dà atto dello svolgimento dei lavori del consiglio dall'inizio alla loro conclusione, riportando l'oggetto e il contenuto della discussione, i nomi di coloro che compiono interventi, l'esito delle votazioni.

Nella stesura, per maggior chiarezza, è bene distinguere la delibera dal corpo del verbale.

Qualora un consigliere sia interessato alla trascrizione integrale del proprio intervento, fornirà per iscritto al verbalizzante, prima o durante la seduta, il relativo testo.

Le brevi dichiarazioni possono essere, seduta stante, dettate al verbalizzante per la loro integrale trascrizione.

Il verbale è sottoscritto dal segretario del consiglio e autenticato, con propria firma, dal presidente (art. 2, lettera c del D.l. 28.5.1975) in un registro a pagine numerate.

La mancata sottoscrizione da parte del presidente, dovuta ad un oggettivo impedimento, di un verbale del consiglio non comporta l'invalidità del verbale medesimo.

L'uso del registratore rientra nell'autonoma facoltà del segretario designato che ne farà un uso strettamente limitato alla stesura del verbale.

Il verbale è depositato presso la segreteria, di norma, entro quindici giorni dalla seduta.

Una copia del verbale è recapitata ai consiglieri unitamente alla convocazione della seduta successiva.

3.13 FORMA E CONTENUTO DEGLI ATTI DELIBERATIVI

La proposta di delibera è formulata nella sua stesura definitiva prima della votazione e la stessa costituirà testo nel verbale della seduta.

Anche nel caso in cui si debbano apportare modifiche ad un testo proposto, le stesse vengono lette al consiglio nella loro stesura definitiva, prima della votazione.

Il presidente, quando all'approfondimento di un argomento hanno contribuito tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta, dichiara chiusa la discussione.

Prima che si effettui la votazione il presidente o il segretario verificano che nessun consigliere si sia momentaneamente allontanato dall'aula.

A votazione iniziata non è consentito ad alcuno di effettuare interventi fino alla proclamazione dei risultati.

A votazione conclusa il verbalizzante controlla che la somma delle varie espressioni di voto corrisponda al numero dei presenti.

In caso contrario si vota di nuovo.

Le deliberazioni possono essere rese immediatamente esecutive con indicazione contenuta nella stessa delibera.

Nel caso in cui ci siano più proposte relative ad un medesimo punto, si intende approvata quella che riceve il maggior numero di voti.

Una deliberazione non approvata o respinta non può, nella stessa seduta, essere ulteriormente oggetto di discussione e di votazione.

Può essere riproposta al consiglio solo in un'adunanza successiva per giustificati motivi.

La votazione, una volta chiusa, non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri membri.

Qualora trattasi di "una presa d'atto" su una determinata questione, il consigliere può allontanarsi dall'aula, facendolo presente in modo esplicito.

La sua uscita verrà messa a verbale.

3.14 PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

Gli atti del consiglio d'istituto sono pubblicati all'albo di tutte le unità scolastiche secondo quanto disposto dalla norma.

La copia degli atti rimane esposta per il periodo che precede la successiva pubblicazione. Dopo tale periodo, i docenti, il personale ATA e i genitori, per prendere visione degli atti, devono inoltrare richiesta scritta al dirigente scolastico. In tutti gli altri casi la richiesta dovrà anche essere motivata.

Non sono soggetti a pubblicazione all'albo gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

3.15 PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

Le sedute del C.d.I. sono aperte, senza diritto di parola, agli elettori delle componenti rappresentate. Possono essere ammessi ad intervenire coloro che ne facciano richiesta scritta al presidente, prima dell'inizio della seduta, per essere ascoltati su particolari problemi di comune interesse, previo assenso della maggioranza del consiglio.

Possono altresì essere invitati a partecipare, a titolo consultivo, specialisti e rappresentanti di enti, istituti, associazioni.

L'ammissione e la presenza in aula sono regolate dal presidente in modo da garantire l'ordinato svolgimento dei lavori.

Il presidente decide la prosecuzione della seduta a porte chiuse quando siano in discussione argomenti concernenti persone nonché quando il comportamento dei presenti arrechi disturbo e/o limiti la libertà di espressione dei membri del consiglio.

3.16 PROGRAMMA ANNUALE

Il programma annuale ed il conto consuntivo sono approvati dal C.d.I. entro i termini previsti dalla norma. Il programma è inviato ai membri del consiglio almeno cinque giorni prima della data della riunione in cui verrà discusso in modo da consentire loro di prenderne adeguata visione e di formulare eventuali richieste di chiarimento presso la segreteria.

Qualora privati ed enti pubblici offrissero contributi destinati all'arricchimento del patrimonio della scuola, questi

Il documento originale, firmato digitalmente dal DS, è custodito in conformità alla Circ.n.62 del 30/04/2013 presso l'amministrazione dell'Istituto.

possono essere accolti, dopo attenta valutazione, con delibera del C.d.I. (vedi art.31)

3.17 ACQUISTO MATERIALE INVENTARIABILE: CRITERI

I docenti dei vari ordini di scuola segnalano, entro il 15 giugno di ogni anno, le esigenze delle singole unità scolastiche, nell'ambito del funzionamento didattico, in ordine all'acquisto di materiali ed attrezzature.

I docenti si atterranno alla seguente procedura:

- presentazione di richieste condivise da tutti i docenti dell'unità scolastica di appartenenza;
- elenco delle richieste in ordine di priorità;
- indicazione delle caratteristiche tecniche del materiale richiesto.

Non è possibile richiedere l'acquisto di materiale già in dotazione dell'istituto qualora esso possa essere utilizzato, per l'impiego saltuario e la facilità di trasporto, dalle varie unità scolastiche.

Il C.d.I., nell'esaminare le richieste, può indicativamente suddividere la cifra a disposizione dell'istituto nel seguente modo:

- Il 40% del totale è quota fissa da destinare, in parti uguali, alle singole unità scolastiche;
- Il 40% del totale è destinato alle singole unità scolastiche in proporzione al numero degli alunni iscritti;
- il 20% del totale è quota da destinare a necessità improvvise o acquisti superiori alle disponibilità delle singole unità scolastiche. Al fondo possono accedere, a turno, tutte le U.S. dell'istituto. Si accede al fondo in via prioritaria per soddisfare particolari necessità di alunni diversamente abili.

Il C.d.I. potrà comunque discostarsi dai suddetti criteri ogni qualvolta lo ritenesse opportuno.

3.18 COMMISSIONI E COMITATI

In seno al consiglio possono essere costituiti sia commissioni per lo studio e l'approfondimento di particolari problemi scolastici e la relativa elaborazione di documenti sia comitati di gestione e di coordinamento in ordine all'organizzazione di iniziative ed attività promosse dai competenti organi collegiali operanti a livello di istituto.

Delle commissioni nominate possono far parte altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola.

Le commissioni svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità stabilite dal consiglio e non hanno potere decisionale in materia. Ad esso sono tenute a riferire, tramite il loro coordinatore, in merito al lavoro svolto e alle conclusioni cui sono pervenute, nel termine di tempo fissato preventivamente.

Delle sedute di commissione viene redatto sintetico verbale.

ART. 4 CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE

I consigli di intersezione/interclasse e di classe funzionano ed esercitano le proprie competenze secondo quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. 297/94.

Essi sono composti dai docenti delle sezioni /classi della stessa unità scolastica e dai rispettivi rappresentanti eletti dai genitori per ciascuna di dette sezioni/ classi.

I consigli sono convocati dal dirigente scolastico e presieduti dal medesimo o da un docente membro a ciò delegato.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente scolastico ad uno dei docenti membro del consiglio.

Nell'arco dell'anno scolastico i consigli di interclasse si riuniscono, di norma, nei mesi di dicembre, marzo e maggio in orari non coincidenti con quelli delle lezioni e compatibili con gli impegni di lavoro dei componenti.

I consigli di intersezione della scuola dell'infanzia si riuniscono, di norma, due volte l'anno come deliberato annualmente dal collegio docenti, nel rispetto delle modalità e delle condizioni di cui sopra. I genitori di tutti gli alunni frequentanti partecipano nel mese di ottobre all'assemblea di sezione per l'elezione dei rappresentanti nei consigli di intersezione e per la presentazione del POF.

Il consiglio di classe si riunisce una volta al mese con la sola presenza dei docenti; la partecipazione dei genitori è prevista per tre consigli di classe, in fasce orarie prestabilite.

Per la determinazione dell'orario della seduta è necessario rispettare le esigenze di tutte le componenti, purché le riunioni non si protraggano oltre le ore 19.30.

Qualora gli argomenti non venissero esauriti, il consiglio di classe potrà essere aggiornato a data da stabilirsi da parte del consiglio stesso.

Le riunioni del consiglio di classe devono essere programmate secondo i criteri stabiliti per gli altri OCCC del presente regolamento.

Le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe sono regolamentate dalla normativa vigente e si svolgono, di norma, entro il secondo mese dell'anno scolastico.

I consigli possono essere convocati in seduta straordinaria dal dirigente scolastico o su richiesta di 1/3 dei membri di ciascun consiglio. Alle riunioni possono assistere i genitori di ciascuna sezione/classe dell'unità scolastica e partecipare esterni invitati a titolo consultivo.

Vi possono partecipare altresì i membri del C.d.I. allorché si tratti di affrontare situazioni o problematiche connesse alle decisioni adottate dal consiglio stesso.

L'ordine del giorno è formulato a cura del dirigente scolastico, che acquisisce anche gli argomenti proposti dagli insegnanti e dai rappresentanti dei genitori dell'unità scolastica.

L'avviso di convocazione, comprendente l'ordine del giorno, è recapitato agli interessati almeno cinque giorni prima della data stabilita.

In ottemperanza alla vigente normativa il rinnovo della componente genitori nei consigli di intersezione/interclasse e di classe si effettua entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

I consigli si riuniscono con la sola presenza dei docenti per l'espletamento delle competenze espressamente previste dalla vigente normativa.

ART. 5 COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI

Il comitato per la valutazione del servizio dei docenti esercita le proprie competenze secondo quanto disposto dall'art. 11 del D.Lgs. 297/94.

E' convocato dal DS per:

- a. la valutazione del servizio prestato su richiesta del docente interessato per un periodo non superiore all'ultimo triennio;
- b. la valutazione del periodo di prova;
- c. ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

ART. 6 COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti esercita le proprie competenze secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.Lgs. 297/94. In particolare valgono le seguenti disposizioni:

- a) La convocazione ordinaria del collegio, unitamente all'o.d.g. viene comunicata almeno cinque giorni lavorativi prima di quello stabilito per la riunione stessa. Essa contiene l'ora di inizio e di chiusura della seduta; per la consultazione telematica la convocazione viene effettuata come da regolamento allegato
- b) fatte salve le competenze del dirigente scolastico per quanto riguarda la formulazione dell' o.d.g., le proposte ad integrazione degli argomenti da trattarsi possono essere presentate per iscritto da un terzo dei componenti il collegio entro cinque giorni lavorativi prima del giorno della riunione;
- c) il collegio docenti può essere convocato in seduta straordinaria per urgenti e giustificate esigenze di funzionamento della scuola. L'avviso di convocazione, integrato con le debite motivazioni della straordinarietà, è comunicato agli interessati almeno due giorni lavorativi prima della seduta;
- d) i docenti interessati hanno facoltà di accesso al verbale che sarà sottoposto ad approvazione dal momento in cui il testo viene depositato dal verbalizzante (almeno 15 giorni prima del collegio successivo) presso la segreteria Il verbale viene pubblicato sul sito dell'Istituto almeno 5 giorni prima della seduta del collegio docenti, contestualmente alla sua convocazione; è obbligatoria la firma per presa visione, che ne dimostra la lettura. Almeno sette giorni prima della seduta collegiale i docenti hanno facoltà di accesso ai documenti, alle ipotesi di delibera e a tutti gli atti relativi ai punti posti all'o.d.g. che verranno messi a disposizione sul sito.
- e) l'ordine di trattazione dei punti previsti, con la voce "varie" in coda, è rigorosamente rispettato. Può essere modificato soltanto su proposta del dirigente scolastico o di un docente e qualora nessuno dei membri del collegio si opponga. In caso di opposizione decide il collegio con votazione senza discussione;

- f) è ammessa la trattazione di argomenti particolarmente importanti e urgenti non posti all'o.d.g. previo loro inserimento, all'inizio della seduta, nell'o.d.g. stesso, con votazione. Su detti punti è legittimo deliberare soltanto nel caso in cui il collegio acconsenta all'unanimità. Non è legittimo deliberare su punti non inseriti all'o.d.g.;
- g) ogni seduta si apre con la discussione e l'approvazione del verbale della seduta precedente. Su volontà espressa della maggioranza del collegio si procede alla lettura limitata delle parti relative alle delibere;
- h) su richiesta di un membro del collegio si procede alla lettura integrale di quella parte del verbale che allo stesso interessa o per la quale propone modifiche;
- i) il verbale si intende approvato all'unanimità ove nessuno, a lettura ultimata, abbia ad esprimere osservazioni sul contenuto del verbale stesso;
- j) circa le proposte di modifica/ integrazione del verbale, la forma e il contenuto degli atti deliberativi ci si attiene a quanto già regolamentato per il C.d.I. ai punti 3.10 e 3.13;
- k) qualora un membro del collegio sia interessato alla trascrizione integrale del proprio intervento fornirà per iscritto al verbalizzante, prima o durante la seduta, il relativo testo;
- l) le brevi dichiarazioni possono essere, seduta stante, dettate al verbalizzante per la loro integrale iscrizione;
- m) le dichiarazioni a verbale non sono soggette ad approvazione da parte del collegio;
- n) le delibere del collegio sono adottate a maggioranza assoluta dei voti "validamente espressi" (favorevoli e contrari). Gli astenuti si computano nel numero dei presenti, ma non in quello dei votanti;
- o) qualora non si esaurisca la discussione di tutti gli argomenti posti all'o.d.g. la seduta, sentito il parere unanime dei presenti del collegio, può continuare seduta stante, oppure verrà aggiornata a breve termine e comunque, di norma, non oltre i 7 giorni successivi. Gli argomenti oggetto di aggiornamento costituiranno i soli punti all'o.d.g.;
- p) il collegio può deliberare di formare al suo interno commissioni che lavorino su specifici argomenti, sui quali tuttavia il potere decisionale spetta comunque al collegio in seduta plenaria.
- q) **Per la consultazione telematica, si applica il Regolamento consultazioni telematiche delibera n.3 del C.I. n. 1 del 05-10-18 (Allegato 1)**

UTILIZZO LOCALI, ATTREZZATURE SCOLASTICHE E SPAZI DELL'AREA SCOLASTICA

ART. 7 CONCESSIONE IN USO DEI LOCALI SCOLASTICI E DELLE ATTREZZATURE

a) Autorizzazioni del dirigente scolastico

L'autorizzazione all'uso dei locali scolastici fuori dell'orario delle lezioni è concessa, previa richiesta scritta da parte degli interessati, direttamente dal dirigente scolastico per :

1. riunione dei genitori, del personale docente e non docente per la presentazione dei candidati e dei Programmi in occasione delle elezioni degli organi collegiali;
2. assemblee dei genitori, sentita la giunta esecutiva (art. 15, comma 5 del D.Lgs. n. 297/94);
3. attività direttamente organizzate o riconosciute dall'Ente Locale, da ONLUS, Sovrintendenza, ecc.

b) Locali ed attrezzature in uso fuori dell'orario scolastico

Gli edifici e le attrezzature della scuola possono essere utilizzati da parte di terzi al di fuori dell'orario del servizio scolastico per "attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile" e non perseguano fini di lucro.

Gli edifici e le attrezzature scolastiche sono considerati beni e servizi della comunità; per la concessione d'uso va considerato che i locali sono di competenza del dirigente scolastico, mentre le attrezzature inventariate sono in consegna alla DSGA.

Il dirigente provvederà ad individuare i destinatari delle subconsegne.

Compatibilmente con il normale svolgersi delle attività scolastiche e con le disposizioni in materia di Sicurezza, possono essere concessi, in via temporanea, per iniziative ed attività, a richiesta di soggetti pubblici e privati in orario extra scolastico, previa concessione rilasciata dal dirigente, sentita la disponibilità del Comune Ente proprietario, a titolo oneroso secondo le disposizioni fissate dal C.d.I.

Le richieste d'assenso alla concessione vanno inoltrate al dirigente e alla DSGA almeno 15 giorni prima della data di inizio delle attività e da esse devono risultare:

- il responsabile
- il tipo di attività
- il programma
- l'ordine del giorno
- la presumibile data e la durata dell'attività.
- In caso di comprovati gravi motivi, cioè di fronte a fatti o problemi che necessitano di dibattiti o iniziative immediate, nel caso sia l'Amministrazione Comunale ad organizzare e gestire la riunione, l'assenso del C.d.I. è da ottenersi secondo la procedura d'urgenza prevista dall'art. 3.4.

Le modalità d'uso dovranno costituire oggetto di apposita dichiarazione sottoscritta dal richiedente e prevedere che:

- sia assicurato il rispetto degli arredi e del materiale scolastico nonché delle norme igieniche;
- i locali e le attrezzature siano riconsegnati nello stato preesistente;
- l'ente concedente o i terzi autorizzati assumano a proprio carico le spese per le pulizie e quelle comunque connesse all'uso dei locali e delle attrezzature, nonché i compensi al personale necessario per lo svolgimento dell'attività;
- l'ente concedente o i terzi autorizzati assumano ogni responsabilità civile e patrimoniale per eventuali danni che, dall'uso dei locali e delle attrezzature possano derivare a persone o cose, esonerando il dirigente scolastico da ogni qualsiasi responsabilità;
- sia limitato il più possibile l'accesso ai locali scolastici.

L'uso dei locali per le assemblee sindacali del personale della scuola, anche a carattere zonale, deve essere concesso dal dirigente a titolo gratuito.

Le componenti scolastiche, anche d'altre scuole, possono utilizzare i locali e le attrezzature per finalità inerenti la vita della scuola d'appartenenza con la sola autorizzazione del dirigente scolastico, fatte salve le responsabilità connesse all'uso, che saranno assunte dal firmatario della richiesta.

Qualora non siano osservate le modalità d'uso prescritte, il dirigente scolastico, può revocare in ogni momento l'assenso all'uso informandone il C.d.I. e l'ente concedente che provvederà alla revoca formale.

Alla scuola non saranno affissi cartelli o altri manifesti pubblicitari né distribuiti volantini o altro materiale, se non dietro autorizzazione del dirigente.

Chi venga riconosciuto responsabile di danneggiamenti di strutture e attrezzature scolastiche, è tenuto a risarcire il danno.

La quantificazione del danno sarà stabilita dalla dirigenza in accordo con la Giunta esecutiva e deliberata dal C.d.I.

L'estinzione del danno materiale non esclude la possibilità, da parte degli organi competenti, di poter comminare sanzioni disciplinari.

c) Circolazione mezzi all'interno dell'area scolastica

E' interdetto l'accesso ai mezzi di coloro che non svolgono attività lavorativa nella scuola, esclusi i seguenti casi:

- genitori che accompagnino o prelevino alunni portatori di handicap anche temporanei
- operatori del servizio mensa
- operatori che devono effettuare manutenzione alla struttura scolastica.

L'area scolastica è riservata agli operatori della scuola nei seguenti casi:

- soltanto in orario extrascolastico qualora l'area sia utilizzata dagli alunni
- in orario extrascolastico e scolastico qualora l'area non sia mai utilizzata dagli alunni.

Per il rispetto di tali norme il cancello di accesso a Vicolo Bonacolsi sarà chiuso alle ore 8,15.

ART. 8 BIBLIOTECHE-SUSSIDI DIDATTICI-PALESTRE-LABORATORI: UTILIZZAZIONI

L'I.C. è dotato di 2 biblioteche. I volumi sono distribuiti ogniqualvolta i docenti ne facciano richiesta, previa annotazione su apposito registro della data, del nominativo del richiedente, del titolo e dell'autore dell'opera.

Sono altresì disponibili per la consultazione le pubblicazioni e le riviste giacenti presso l'ufficio della sede centrale. I libri e le riviste sono restituiti, di norma, entro il termine di trenta giorni. Qualora il libro, consegnato in ottimo stato, fosse restituito danneggiato, il responsabile ne risarcirà i danni versando una penale corrispondente al valore corrente del libro.

L'acquisto dei libri della biblioteca è deliberato dal consiglio, sentito il parere dei consigli d'intersezione/interclasse/classe e del collegio dei docenti. Il parere dei docenti è vincolante per l'acquisto dei libri utili all'aggiornamento professionale dei docenti stessi.

Il servizio di catalogazione dei libri della biblioteca d'istituto è svolto da un incaricato secondo i criteri stabiliti dal consiglio.

Al termine dell'anno scolastico, gli incaricati provvedono al controllo del materiale a disposizione delle singole unità scolastiche (libri, sussidi, attrezzi ginnici), a segnalare gli ammanchi e/o le riparazioni eventuali e alla collocazione di detto materiale in appositi armadi chiusi a chiave.

Il collegio può decidere il passaggio definitivo dei sussidi didattici da un'unità scolastica all'altra.

Poiché le palestre vengono utilizzate dall'istituto in fascia oraria settimanale predeterminata, dichiarata e resa pubblica in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, dopo tale orario l'ente locale proprietario può darle in uso/gestione a soggetti privati o pubblici, fermo restando il fatto che al mattino, con la ripresa dell'attività didattica, la palestra dovrà essere pulita e ordinata così come l'istituto l'ha lasciata per l'assunzione in consegna da parte del soggetto temporaneamente subentrante nella gestione.

La pulizia, compatibilmente con le esigenze di funzionamento, sarà a cura del personale dell'I.C. Parimenti sarà a cura dei soggetti utilizzatori terzi la pulizia conseguente alla loro attività.

Danni, rotture, ammaloramenti di oggetti, strumenti, strutture, arredi, saranno ripagati dagli autori responsabili e, se non individuati, dal soggetto gestore l'attività durante la quale il danno è stato prodotto.

Aule e laboratori vengono dati in uso a società pubbliche e private per attività formative contro un riconoscimento economico determinato dal dirigente scolastico sulla base del valore globale o pro-quota maggiorato dei costi di esercizio.

Le convenzioni d'uso locali stipulate devono contenere norme di tutela del patrimonio dell'istituto. Le convenzioni con soggetti terzi pubblici e/o privati per uso locali sono da effettuarsi nell'ottica del servizio reso alla comunità di appartenenza dell'istituto nonché per la maggiorazione di fondi istituzionali e/o per la promozione, realizzazione e consolidamento dell'autonomia amministrativa, organizzativa e didattica dell'I.C. medesimo.

ART. 9 RISORSE TECNOLOGICHE DI RETE

9.1 Scuola primaria

9.1.1 Laboratori multimediali

- L'utilizzo dell'aula informatica per attività didattiche deve essere calendarizzato con orario annuale da concordare tra i docenti.
- L'aula di informatica deve essere usata esclusivamente dal gruppo classe in presenza del docente.
- Il docente che utilizza l'aula deve preoccuparsi di chiuderla a chiave al termine della lezione.
- Ogni classe o gruppo di lavoro è autorizzato a creare sul disco fisso dei personal computer una sola cartella di lavoro (articolata in sottocartelle), su cui memorizzare i propri lavori.
- Per esigenze di manutenzione, di organizzazione e di ottimizzazione di spazio su disco, il responsabile di laboratorio o la funzione strumentale può disporre:
 - la rimozione di cartelle non conformi a quanto indicato;
 - la formattazione del pc;
 - la cancellazione di file di lavoro non inserite nelle cartelle personali.
- L'uso di memorie esterne: di massa (chiavette), CD R o RW, DVD ed altri supporti magnetici personali, sono consentiti solo all'insegnante, previo controllo di software antivirus.

- L'installazione di nuovi software è consentita solo ai responsabili di laboratorio
- L'uso della stampante deve essere limitato ai casi di effettiva necessità e sempre sotto il controllo dell'insegnante.
- Prima dell'uscita i docenti (o gli alunni se in grado) dovranno provvedere a spegnere i computer e le periferiche eventualmente usate seguendo le corrette procedure, lasciando il laboratorio nelle migliori condizioni possibili.

9.1.2 Aule con lavagne LIM

- Le aule con lavagne LIM devono essere chiuse a chiave.
- Le chiavi delle aule con LIM e le chiavi degli armadietti per LIM sono depositate in apposita bacheca.
- L'insegnante che utilizza la LIM per primo la lascia funzionante, con chiave attaccata all'armadietto.
- Se l'insegnante porta la classe in un laboratorio o in palestra, lasciando la LIM accesa, chiude a chiave l'aula.
- L'insegnante che ha in classe la LIM accesa per ultimo, ha cura di spegnerla e di riportare la chiave in bacheca.
- La scuola individua un responsabile delle LIM che abbia il compito di ricevere segnalazioni di anomalie, stilate su apposito modulo.

9.1.3 Criteri utilizzo Internet

- L'accesso ad Internet è consentito esclusivamente per motivi didattici, di documentazione e di ricerca, o legati alle specifiche mansioni professionali.
- È vietato l'accesso a siti a pagamento o non conformi alle finalità educative della scuola.
- I browser di posta possono essere utilizzati solo per scopi didattici, o legati alle specifiche mansioni.
- È vietato utilizzare client di posta o servizi di posta via internet per motivi personali.
- È vietato scaricare software non strettamente necessari per l'espletamento delle proprie mansioni.
- L'insegnante ed il personale amministrativo è responsabile e risponde personalmente in caso di contatto, anche accidentale, con siti a contenuto illecito o che richiedano eventuali pagamenti di canoni di iscrizioni o altro.
- Non è consentito utilizzare social network (skipe, facebook, twitter, ecc.) per connessioni con utenti esterni.
- Le connessioni alla rete wireless (WLAN) ove presente nei plessi dell'Istituto sono protette da password, il personale che, per scopo didattico o di servizio, ha la necessità di collegarsi a Internet tramite WLAN con i propri note-book o tablet può richiedere la password d'accesso al responsabile di laboratorio o alla funzione strumentale.

9.1.4 Ruolo e compiti del responsabile di la laboratorio

- Il responsabile del laboratorio multimediale è indicato dal Consiglio di Interclasse Tecnico entro la prima settimana dall'inizio delle attività didattiche.
- Organizza l'orario per l'utilizzo del laboratorio di plesso.
- Verifica che i punti 5 - 6 - 7 – 8 del regolamento per l'utilizzo dei laboratori siano rispettati.
- Contatta, per la manutenzione il tecnico o l'ufficio di segreteria.
- Dovrà essere messo a conoscenza preventivamente di ogni intervento tecnico o didattico non programmato, per la relativa autorizzazione e supervisione.
- I responsabili di laboratorio di tutti i gradi scolastici fanno capo direttamente alla Funzione Strumentale della multimedialità.

9.2 Scuola secondaria di primo grado

9.2.1 Laboratori multimediali

- L'utilizzo dell'aula informatica per attività curricolari deve essere calendarizzato con orario annuale da concordare tra i docenti;
- Ore eventualmente rimaste libere possono essere prenotate su apposita tabella esposta fuori dall'aula.
- L'aula informatica deve essere usata esclusivamente dal gruppo classe in presenza del docente.
- La chiave dell'aula informatica è custodita in segreteria didattica, in apposita bacheca. Il docente che utilizza l'aula deve preoccuparsi di chiuderla a chiave al termine della lezione e di riportare la chiave al suo posto, a meno che non subentri, nell'ora successiva, un altro docente, che diventerà a sua volta responsabile del riposizionamento della chiave in bacheca.
- Il docente che utilizza l'aula è tenuto a compilare il registro apposto sul tavolo dell'aula, in cui deve specificare data, ora, classe, nome docente ed eventuali segnalazioni.
- Il docente che usa il proiettore è tenuto a riporre con cura la strumentazione: schermo arrotolato, proiettore spento e telecomando a posto.
- Prima dell'uscita dall'aula i docenti (o gli alunni se in grado) dovranno provvedere a spegnere i computer e le periferiche eventualmente usate seguendo le corrette procedure, lasciando il laboratorio nelle migliori condizioni possibili.

- **Accessi alle postazioni:**

Docenti

Ogni docente potrà accedere alle postazioni studente o al server utilizzando un proprio accesso personale, con username e password.

Alunni

Gli alunni potranno accedere unicamente alle postazioni studente (non al server) tramite un accesso di classe con username e password, che sarà modificata periodicamente. Gli alunni di una classe, quindi, non avranno la possibilità di accedere ai lavori degli alunni delle altre classi. Le password vanno assolutamente mantenute segrete.

Chi dimenticasse la password si deve rivolgere al responsabile del laboratorio.

E' assolutamente vietato modificare le impostazioni di sistema: monitor, sfondo, salva schermo, risoluzione video, colori, icone, collegamenti, cartelle, tasti, velocità, forma del puntatore e altro.

- **Creazione delle cartelle e salvataggio file**

All'interno dell'account di classe sarà presente sul desktop una cartella all'interno della quale ogni alunno potrà creare una sola cartella a proprio nome. All'interno di tale cartella saranno organizzate sottocartelle in base alle istruzioni degli insegnanti e salvati i file di interesse.

Per esigenze di manutenzione, di organizzazione e di ottimizzazione dello spazio su disco, il responsabile di laboratorio potrà disporre, previo avvertimento degli interessati:

- la rimozione di cartelle non conformi a quanto sopra indicato;
- la formattazione dei PC;
- la cancellazione di file non inseriti in cartelle personali.

- **Memorie esterne**

L'uso di memorie esterne, quali: chiavette, CD R o RW, DVD ed altri supporti magnetici personali sono consentiti solo agli insegnanti o con l'autorizzazione degli insegnanti, previo controllo antivirus.

- **Uso dei software**

I software utilizzabili sono solo quelli installati sui PC. Non è consentita l'installazione di alcun programma, sia per uso personale sia didattico. La richiesta deve essere comunicata al responsabile di laboratorio che si occuperà dell'eventuale installazione.

- **Uso dei materiali dell'Istituto**

I CD contenenti software di proprietà dell'Istituto non possono essere portati al di fuori dello stesso né copiati per motivi personali, ad eccezione dei software Freeware e Opensource. I testi, i supporti magnetici e ottici, i piccoli accessori non installati sono custoditi in appositi armadi. I docenti possono richiederli in prestito per scopi esclusivamente didattici.

Ogni spostamento di materiali, macchine o parti di esse (es. mouse, tastiere, monitor, ecc.) da un laboratorio all'altro deve essere autorizzato dal responsabile di laboratorio.

- **Uso della stampante**

L'uso della stampante deve essere limitato ai casi di effettiva necessità e sempre sotto il controllo dell'insegnante. Non sono consentite stampe di documenti personali.

- **Accesso ad Internet**

L'accesso ad Internet è consentito esclusivamente per motivi didattici, di documentazione e di ricerca o legati alle specifiche mansioni professionali.

E' vietato l'accesso a siti a pagamento o non conformi alle finalità educative della scuola.

E' vietato utilizzare client di posta (Outlook o simili) o la posta elettronica via Internet per motivi personali.

E' vietato scaricare software se non autorizzati dal responsabile di laboratorio.

Per scaricare documenti gli alunni dovranno sempre chiedere il permesso al docente. L'insegnante è responsabile e risponde personalmente in caso di contatto anche accidentale, con siti a contenuto illecito o che richiedano eventuali pagamenti di canoni di iscrizione o altro. Non è consentito utilizzare social network (facebook, twitter, ecc) o la tecnologia voip (skype, ecc.).

9.2.2 Postazione informatica docenti

- **Accessi alle postazioni**

Se sarà attivo il collegamento di rete con il laboratorio di informatica, ogni docente potrà accedere alle postazioni utilizzando le stesse modalità del laboratorio. Altrimenti, su entrambi i computer sarà attivo un accesso generico docente, comune a tutti gli insegnanti, con username e password. La password va assolutamente mantenuta segreta.

Chi dimenticasse la password si deve rivolgere al responsabile di laboratorio.

- **Creazione delle cartelle e salvataggio file**

All'interno dell'account generico DOCENTE, ogni insegnante potrà creare una sola cartella a proprio nome, da depositare all'interno della cartella DOCUMENTI. All'interno della cartella personale ciascuno potrà depositare i suoi file.

Per esigenze di manutenzione, di organizzazione e di ottimizzazione dello spazio su disco, il responsabile di laboratorio potrà disporre, previo avvertimento degli interessati:

- la rimozione di cartelle non conformi a quanto sopra indicato;
- la formattazione dei PC;
- la cancellazione di file non inseriti in cartelle personali.

- **Memorie esterne**

L'uso di memorie esterne, quali: chiavette, CD R o RW, DVD ed altri supporti magnetici personali sono consentiti, previo controllo antivirus.

Uso dei software → vedi regolamento per il laboratorio

Uso dei materiali dell'Istituto → vedi regolamento per il laboratorio

Uso alla stampante → vedi regolamento per il laboratorio

Accesso ad Internet → vedi regolamento per il laboratorio

9.2.3 Aule con lavagne LIM

- Le chiavi delle aule e degli armadietti LIM sono depositate in segreteria didattica, in apposita bacheca.
- L'insegnante che utilizza la LIM per primo la lascia funzionante con chiave attaccata all'armadietto.
- Se un insegnante porta la classe in laboratorio o in palestra, la LIM può restare accesa, ma il proiettore deve essere spento e l'aula chiusa a chiave.
- L'insegnante che usa per ultimo la LIM ha cura di spegnerla e di riportare la chiave dell'armadietto in segreteria didattica.
- Se l'aula con LIM in funzione rimane incustodita per pausa mensa, deve essere chiusa a chiave dall'insegnante dell'ultima ora, che spegnerà il proiettore e porterà la chiave dell'aula in segreteria.
- La scuola individua un responsabile delle LIM che avrà il compito di ricevere segnalazioni di anomalie, stilate su apposito modulo.

9.2.4 Disposizioni finali

Il presente Regolamento deve essere portato a conoscenza del personale docente ed educativo che dovrà attenersi alle disposizioni contenute, e, per le parti di competenza, dovrà illustrarlo agli allievi.

Le regole fondamentali del Regolamento saranno esposte in ogni locale con postazioni informatiche.

Disattendere al Regolamento di cui sopra, potrà comportare:

per il personale docente, educativo ed ATA, l'applicazione delle specifiche norme in materia di sanzioni disciplinari previste dal D.L. 27 ottobre 2009, n. 150;
per gli alunni si fa riferimento al regolamento d'Istituto e disciplinare.

ART. 10 REGOLAMENTO FOTOCOPIE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Fotocopie per verifiche: su richiesta scritta, con anticipo di un giorno, in bidelleria.

Fotocopie per attività didattica: uso di un tesserino, con numero di fotocopie stabilito da ciascun gruppo disciplinare, utilizzando il fotocopiatore posizionato in sala insegnanti.

Fotocopie per alunni: in casi eccezionali l'alunno può farsi fare in bidelleria fotocopie a pagamento per uso didattico, facendone richiesta scritta su apposito modulo che rechi specificazione di data, nome alunno, numero fotocopie, materia e docente.

ALUNNIE CLASSI

ART. 11 DIRITTI DEGLI ALUNNI

- Diritto ad una formazione culturale qualificata.
- Diritto all'informazione sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. Lettura e commento ad inizio d'anno scolastico del Regolamento della scuola. Eventuale formulazione di Regolamenti di classe e del P.O.F..
- Diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
- Realizzazione del Contratto formativo come coinvolgimento degli alunni nel loro processo di apprendimento, come condivisione e consapevolezza degli obiettivi da raggiungere.
- Diritto ad una valutazione trasparente (precisa nei descrittori e nei criteri di valutazione) e tempestiva [(una settimana dall'effettuazione della prova)] volta ad attivare processi di auto-valutazione.
- Diritto ad una informazione precisa per alunni e genitori circa il Progetto dell'Offerta Formativa d'Istituto e la Programmazione educativa e didattica del consiglio di classe e di interclasse.
- Attivazione di assemblee generali e di classe nei mesi di ottobre e novembre di ogni anno scolastico.

- Diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Progetto di sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa .
- Diritto al recupero di situazioni di ritardo e svantaggio, prevenzione del disagio.
- Progetto Autonomia come ampliamento dell'offerta formativa: Progetto Continuità/ Orientamento - Progetto Ed. alla Salute - Interventi di Gruppi educativi territoriali in sintonia con la scuola.-Progetti inclusività

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità a cui appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura. La scuola favorisce il loro inserimento, con attività volte all'accoglienza, all'inclusione e con progetti per l'apprendimento della Lingua Italiana come L2 (Progetti alfabetizzazione alunni stranieri)

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere azioni per assicurare:

- diritto alla salubrità e alla sicurezza degli ambienti . (Verifica periodica del Piano di rilevazione dei rischi, attivazione di un Piano di evacuazione)
- un ambiente favorevole alla crescita della persona e un servizio educativo didattico di qualità
- offerte formative aggiuntive e integrative
- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica (Progetto orientamento)
- la disponibilità di un' adeguata strumentazione tecnologica .
- servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica
- attivazione di interventi attraverso la collaborazione con i Servizi Sociali presenti sul territorio.

Risultano attivati vari laboratori; a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: lab. informatico, lab. di musica, lab. di artistica , lab. tecnico , lab. scientifico, laboratorio cucina, laboratorio modellazione, laboratorio orto , aula video, biblioteca.

ART. 12 DOVERI DEGLI ALUNNI

Gli alunni hanno il dovere di rispettare tutte le norme contenute nel Regolamento d'Istituto.

I seguenti doveri configurano mancanze inerenti l' "essere studenti" in una dimensione prettamente individuale che non lede il diritto allo studio degli altri compagni:

1. presentarsi con puntualità e regolarità alle lezioni;
2. adottare, all'interno dell'Istituto, un abbigliamento dignitoso e consono;
3. iniziare senza indugio l'attività didattica predisponendo tutto il materiale necessario;
4. svolgere i compiti assegnati ed impegnarsi assiduamente nello studio;
5. prestare attenzione continuativa durante l'attività didattica;
6. giustificare tempestivamente ritardi ed assenze;
7. curare le comunicazioni scuola.- famiglia;

I seguenti doveri:

8. dare il proprio contributo partecipando con interventi opportuni;
9. contribuire a creare un clima positivo, di collaborazione e di apprendimento, evitando occasioni di disturbo;

si inseriscono e si esplicano nelle seguenti attività:

- attività didattica del consiglio di classe volta a far riflettere gli alunni sulle norme che regolano tutte le comunità;
- costruzione di regolamenti di classe da affiancare a quello della scuola, discussione e dibattito sui temi del vivere insieme e della collaborazione;
- richiamo al diritto allo studio come diritto di ciascun alunno agli insegnamenti che meglio rispondono alle sue necessità e alla sua formazione;
- valorizzazione nella didattica dell'ascolto attivo e della partecipazione costruttiva;
- promozione negli alunni della consapevolezza critica dei propri diritti e dei propri doveri per assumere il valore della norma dentro e fuori dalla comunità scolastica.

A tutto ciò concorre l'insegnamento dell'Educazione Civica unitamente a tutte le altre educazioni -

stradale, ambientale, alla salute, all'affettività - che devono essere ricondotte dentro il curricolo in quanto la finalizzazione alla persona degli insegnamenti scolastici supera il carattere aggiuntivo.

I seguenti doveri implicano il risarcimento o la riparazione del danno eventualmente causato al patrimonio della scuola o ad altri soggetti della comunità scolastica.

10. rispettare le cose proprie e altrui;

11. non danneggiare le strutture, i macchinari, i sussidi didattici attraverso un loro utilizzo improprio e comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola e/o alle persone;

12. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo e a non compiere operazioni, manovre, iniziative che non siano di propria competenza;

I seguenti doveri implicano la condivisione di regole relative alla convivenza:

13. non è consentito tenere acceso il cellulare e/o farne uso in qualsiasi modo all'interno dell'edificio e delle sue pertinenze;

14. tenere un atteggiamento corretto e rispettoso verso tutto il personale, verso i compagni ed i coetanei, evitando comportamenti quali: linguaggio scorretto, minacce, percosse, ingiurie ed atteggiamenti e comportamenti di esclusione e/o di emarginazione dalla vita di gruppo.

Il venir meno ai doveri scolastici, e il rifiuto di accettare le regole civili di una comunità come è la scuola, prefigurano una mancanza disciplinare per la quale sono inflitte, a seconda della gravità, le relative sanzioni disciplinari.

Sono da considerarsi mancanze gravi: le assenze ed i ritardi frequenti non giustificati, l'uscita dall'edificio scolastico, dalle aule, dai laboratori o comunque l'allontanamento senza permesso dal gruppo durante le attività fuori dall'edificio scolastico, compresi i viaggi, le visite di istruzione e le uscite didattiche, l'uso di un linguaggio abitualmente volgare, lesivo della dignità delle persone alle quali è eventualmente indirizzato, la bestemmia, il furto, l'aggressione, l'imitazione della firma dei genitori depositata in segreteria, la falsificazione di giustificazioni e di giudizi, l'introduzione o la distribuzione di riviste pornografiche, oggetti pericolosi, armi, oggetti taglienti, petardi e qualunque sostanza tossica o dannosa per la salute, gli atteggiamenti da iscriversi a episodi di bullismo, l'uso improprio, potenzialmente lesivo della dignità e della privacy delle persone, di dispositivi elettronici (a titolo esemplificativo e non esaustivo: telefoni cellulari, lettori MP3, fotocamere, videocamere, giochi elettronici), il mancato rispetto di ogni forma di diversità, le azioni configurabili come reati informatici (a titolo esemplificativo e non esaustivo: violazione di reti, siti password, archivi).

Particolare gravità assumono le mancanze che abbiano carattere collettivo.

ART. 13 SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni disciplinari verranno comminate nei casi di effettiva necessità e non prevedono un automatismo sanzionatorio; spetterà al Consiglio di classe, che verrà convocato tempestivamente, anche nella medesima giornata in cui si è verificato l'evento, la valutazione sul tipo di misura da adottare per mancanze gravi, tenuto conto sia di quanto indicato dallo Statuto dello studente e successive modifiche che dei seguenti principi di carattere generale:

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa;

- la responsabilità disciplinare è personale;

- le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della gradualità (per infrazioni lievi) e della riparazione del danno;

- allo studente è offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività socialmente utili, in favore della comunità scolastica;

- di ogni provvedimento disciplinare deve essere informata tempestivamente la famiglia.

Nell'accertamento delle responsabilità comportanti punizioni disciplinari, vanno distinte le situazioni occasionali o le mancanze determinate da circostanze fortuite, dalle gravi mancanze che indicano un

costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui, in particolare della comunità scolastica e delle sue componenti, atteggiamento che si esprime in manifestazioni di sopruso o di violenza esercitate nei confronti dell'istituzione educativa e degli insegnanti, o nei confronti dei compagni.

Le sanzioni disciplinari possono essere inflitte agli alunni anche per gravi mancanze commesse fuori dalla scuola e che abbiano avuto notevole ripercussione nell'ambiente scolastico.

L'informazione delle decisioni assunte dal consiglio di classe, va comunicata alle famiglie dal docente coordinatore del consiglio di classe. Nei casi di sanzioni più gravi (sospensione pari o superiore a 5 giorni) l'informazione alla famiglia compete al Dirigente scolastico o al primo collaboratore vicario.

In ottemperanza al DPR 249 /98 e al DPR n. 235/2007 in caso di mancanze disciplinari degli alunni, si prevedono le seguenti sanzioni:

- A. richiamo verbale dell'insegnante riferito al singolo alunno o a tutta la classe ;
- B. comunicazione scritta alla famiglia sul diario scolastico-registro elettronico dell'alunno (nota);
- C. rapporto disciplinare sul registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia;
- D. esclusione dalla partecipazione ad uscite didattiche o visite di istruzione, per ovvi motivi di sicurezza e di responsabilità senza diritto di rimborso della quota eventualmente già versata ; durante tali uscite didattiche l'alunno o gli alunni in questione resteranno nella scuola a partecipare alle normali attività affidati ad altri docenti in altre classi;
- E. sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a quindici giorni;
- F. allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni
- G. allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico.
- H. esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti F e G, occorrerà evitare che la loro applicazione determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio:

Le sanzioni di cui ai punti E, F, G e H possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente.

Al Consiglio di Istituto spetta la decisione di adottare le sanzioni F, G e H.

Il provvedimento F sarà adottato dal Consiglio d'Istituto se ricorrono due condizioni entrambe necessarie:

1. devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone";
2. il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal comma 7 dell'art. 4 dello Statuto dello studente. In tal caso la durata dell'allontanamento sarà adeguata alla gravità dell'infrazione ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica;

Il provvedimento G ed H saranno adottati dal Consiglio, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

1. devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reato che violino la dignità e il rispetto per la

- persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
2. non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Tutto ciò premesso si prevede quanto segue:

Per mancanza ai doveri richiamati ai punti da 1 a 5 dall'art. 10 del Regolamento di Istituto le seguenti sanzioni :

- ammonizione privata o in classe (nel caso di negligenza abituale o di influenza sugli altri compagni) da parte del docente (in un primo momento) e del dirigente scolastico (se la mancanza continua). Tale ammonizione va annotata sul registro di classe.

Per mancanza ai doveri richiamati ai punti da 6 a 7 dall'art. 10 del Regolamento di Istituto le seguenti sanzioni :

- segnalazione al Dirigente Scolastico dopo numerose assenze giustificate ma prolungate e dopo un'assenza ingiustificata affinché possano essere immediatamente attivati, tramite il docente coordinatore o la segretaria, i doverosi contatti con la famiglia. Dopo gli opportuni accertamenti il Dirigente Scolastico valuterà se rinviare o meno, per l'applicazione della sanzione, al Consiglio di classe.

Per mancanza ai doveri richiamati ai punti da 8 a 9 dall'art. 10 del Regolamento di Istituto le seguenti sanzioni :

- ammonizione privata o in classe. E' inflitta dal docente o dal dirigente scolastico e va annotata sul registro di classe ;
- l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo fino a cinque giorni effettivi di lezione per fatti reiterati, documentati e testimoniati (l'alunno deve essere stato autore, diretto o indiretto, di fatti, non di semplici supposizioni o congetture intorno a fatti) che turbino il regolare andamento della lezione e che impediscano che l'opera degli insegnanti espliciti tutto il suo potenziale educativo.
- Il provvedimento è adottato dal Consiglio di classe riunito in via straordinaria. All'attuazione provvede il Dirigente Scolastico o il Primo Collaboratore.

Per mancanza ai doveri richiamati ai punti 10, 11 e 12 dall'art. 10 del Regolamento di Istituto le seguenti sanzioni :

- riparazione del danno materiale da parte dell'alunno guidato da personale docente o personale collaboratore scolastico per danni volontari alle attrezzature e al patrimonio;
- risarcimento pecuniario nel caso sia impossibile riparare agevolmente il danno.
- L'entità e le procedure amministrative per il risarcimento saranno comunicate alla famiglia dal Dirigente Scolastico.
- Il provvedimento è adottato dal Consiglio di classe/interclasse o dal Dirigente Scolastico ed è annotato sul registro di classe.
- Cinque ammonizioni sul registro di classe determinano l'insufficienza in condotta.

Per mancanza ai doveri richiamati ai punti 13 dall'art. 10 del Regolamento di Istituto le seguenti sanzioni :

- la consegna del cellulare all'insegnante. Esso verrà custodito e riconsegnato all'alunno al termine delle lezioni. L'eventuale uso inappropriato del cellulare (per inviare messaggi, scattare e pubblicare foto,...) comporterà il ritiro dello stesso e la riconsegna ai genitori, previa comunicazione del docente, controfirmata dal Dirigente scolastico o dal 1 collaboratore Vicario.

Per mancanza ai doveri richiamati ai punti 14 dall'art. 10 del Regolamento di Istituto le seguenti sanzioni :

- allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo fino a 15 giorni effettivi di lezione:
 1. per fatti documentati, reiterati e testimoniati che denotano mancanza di rispetto verso il

Il documento originale, firmato digitalmente dal DS, è custodito in conformità alla Circ.n.62 del 30/04/2013 presso l'amministrazione dell'Istituto.

- Dirigente Scolastico, i docenti e il personale della scuola, i compagni e coetanei;
2. per fatti gravi che turbano l'attività didattica e alterano la tranquillità e la serenità necessari all'apprendimento;
 3. per fatti che mettono a rischio l'incolumità di alunni e personale;
 4. per gravi danni al patrimonio della scuola .

Il provvedimento è adottato dal Consiglio di classe /interclasse riunito in via straordinaria. All'attuazione provvede il Dirigente Scolastico o il Primo Collaboratore.

Tabella di riferimento per la valutazione nell'ambito didattico ed educativo

Criteria	Sottocriterio	Descrittori	6	7	8	9	10
Ambito didattico	1) Frequenza	Numero di assenze e di ritardi	Alternata	Accettabile ma alternata	Adeguate	Complessivamente elevata	Elevata
	2) Impegno e applicazione nello studio	Regolare svolgimento dei compiti assegnati - Rispetto e Applicazione nel lavoro in classe. - Costante applicazione e assiduità di risposte positive alle sollecitazioni	Molto superficiale	Non sempre continuo e regolare	In generale costante e regolare	Costante e regolare	Sistematico, costante e organico
Ambito educativo	3) Comportamento corretto	Collaborazione e presenza attiva nella classe. - Dialogo. Rispetto dei ruoli	Poco accettabile	Abbastanza accettabile	Accettabile	Apprezzabile	Encomiabile
	4) Rispetto delle regole e degli ambienti	Rispetto del regolamento di istituto. Rispetto degli ambienti scolastici e delle regole di pulizia, decoro, sicurezza e ambiente . Uso corretto delle strutture scolastiche	Appena accettabile	Abbastanza accettabile	Accettabile	Completo	Pieno e maturo

NOTE

1) La rilevazione della frequenza deve affidarsi ad un criterio meccanico e necessariamente discreto che può prestarsi a differenti valutazioni a partire da misurazioni condivise; si ritiene che, nell'impossibilità di sindacare e gestire le motivazioni delle assenze e intendendo "sanzionare" una frequenza selettiva e non continua, senza penalizzare le assenze di molti giorni per malattie, di contare il numero e non i giorni di assenza e di non considerare quindi:

- Alternata = frequenza di più di quindici assenze per quadrimestre e/o non più di cinque ritardi.
- Accettabile, ma alternata = frequenza con un numero di assenze compreso tra dieci e quindici e/ o non più di quattro ritardi
- Adeguata = frequenza con un numero di assenze compreso tra dieci e sette e/o non più di tre ritardi.
- Complessivamente elevata = frequenza con un numero di assenze compreso tra sei e tre e/o non più di due ritardi
- Elevata = frequenza con un numero di assenze inferiore a tre e/o con non più di un ritardo

2)

- Molto superficiale = lo studente non rispetta quasi mai gli obblighi e i lavori domestici, molto saltuariamente è preciso nel rispetto degli obblighi scolastici relativamente a tempi, materiale e sollecitazioni e non partecipa al dialogo educativo.
- Non sempre continuo e regolare = lo studente rispetta in maniera discontinua e selettiva gli obblighi, non è sempre preciso nell'assolvimento delle richieste relative a materiale e attività scolastica e partecipa poco al dialogo.
- In generale costante e regolare = lo studente appare abbastanza attento e rispetto agli obblighi scolastici e domestici e partecipa in maniera non negativa al dialogo scolastico.
- Costante e regolare = lo studente rispetta sempre obblighi scolastici e riesce ad essere attivo nel dialogo e nelle attività in classe.
- Sistematico, costante e organico = lo studente rispetta tutti gli obblighi ed è propositivo nella attività in classe.

3)

- Poco accettabile = poca o nulla collaborazione nel dialogo educativo e nella relazione con compagni e docenti; casi significativa di cattiva educazione.
- Abbastanza accettabile = abbastanza rispetto dei ruoli e una certa attenzione non matura e continua al dialogo educativo anche tra pari.
- Accettabile = sostanziale correttezza nei comportamenti interpersonali senza iniziative o ruoli particolari.
- Apprezzabile = rispetto dei ruoli, partecipazione e impegno in alcune attività di relazione.
- Encomiabile = presenza e dinamicità nella relazione e nello scambio educativo"

4)

Il documento originale, firmato digitalmente dal DS, è custodito in conformità alla Circ.n.62 del 30/04/2013 presso l'amministrazione dell'Istituto.

- Poco accettabile = violazioni frequenti, anche non gravi, delle regole della convivenza e poco rispetto dell'ambiente in generale.
- Abbastanza accettabile = qualche violazione delle regole di convivenza ed episodici casi di mancato rispetto nell'ambiente scolastico.
- Accettabile = sostanziale rispetto del regolamento o violazioni non significative o rilevabili.
- Completo = pieno rispetto del regolamento e degli ambienti.
- Pieno e maturo = rispetto degli ambienti e capacità di porsi come modello per i compagni".

Per quanto non espresso dal presente Regolamento, si fa riferimento allo Statuto degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria e al DPR n. 235 del 21 novembre 2007.

ART. 14 ORGANO DI GARANZIA

E' istituito all'interno della scuola un organo di garanzia formato dal dirigente scolastico, da 2 docenti (uno per ciascun grado scolastico) e da 2 rappresentanti dei genitori individuati tra i membri del consiglio d'istituto.

ART. 15 IMPUGNAZIONI

Contro le decisioni in materia disciplinare adottate dai Consigli di classe/interclasse che prevedono l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, è ammesso ricorso , entro 15 giorni dalla ricevuta comunicazione, all'organo di garanzia il quale decide in via definitiva.

ART. 16 VIGILANZA

Scuola secondaria di primo grado

Per la vigilanza durante l'ingresso e la permanenza a scuola degli alunni valgono le seguenti disposizioni:

1. gli alunni entrano nell'edificio scolastico al suono della campana d'inizio delle lezioni e vanno direttamente nelle loro aule, ove li aspettano gli insegnanti;
2. durante la permanenza a scuola, dal momento in cui entrano a quello in cui escono, sono affidati alla responsabilità del personale scolastico che è tenuto a sorvegliarli;
3. durante l'orario delle lezioni non escono dalle classi se non autorizzati;
4. gli alunni non possono accedere ai servizi alla prima e alla quarta ora di lezione tranne in situazioni particolari;
5. i collaboratori scolastici assolvono alle funzioni di sorveglianza degli alunni durante i cambi d'ora e durante le uscite momentanee degli insegnanti di classe. Essi possono essere incaricati, in caso di necessità, di temporanea sorveglianza alle classi per assenze o emergenze improvvise e imprevedibili;
6. gli alunni, in occasione delle uscite dall'edificio scolastico per le attività didattiche, dovranno osservare con maggiore attenzione le disposizioni degli insegnanti accompagnatori;
7. durante l'intervallo delle lezioni gli alunni usciranno tutti dalle aule e potranno accedere ai servizi destinati senza trattenervisi inutilmente; non potranno sostare sulle scale né cambiare di piano, salvo autorizzazione per accedere agli uffici o per altro motivo. Non saranno permessi giochi pericolosi;
8. durante gli intervalli gli alunni sono affidati alla sorveglianza degli insegnanti incaricati;
9. le classi o i gruppi di alunni che utilizzano la mensa saranno accompagnati dai docenti designati che assumono la responsabilità dell'assistenza e della sorveglianza fino al rientro e alla ripresa delle lezioni.

Per la vigilanza durante l'uscita al termine delle lezioni valgono le seguenti disposizioni:

1. al termine dell'attività didattica le classi saranno accompagnate fino all'uscita dagli insegnanti in servizio sulla classe.

Scuola primaria

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso valgono le seguenti disposizioni:

1. al mattino gli alunni entrano nell'edificio scolastico durante i 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni, indi raggiungono ordinatamente le aule accompagnati dai rispettivi insegnanti.
2. I docenti destinati al primo piano sono tenuti a prestare particolare attenzione nel mantenere il gruppo unito affinché nessun alunno possa allontanarsi;
3. per gli alunni che fruiscono del pre-scuola il servizio di assistenza è garantito dal personale ausiliario o da terzi incaricati dall'ente locale; gli alunni in ritardo rispetto all'orario di inizio delle lezioni sono accompagnati nell'aula e consegnati all'insegnante dal personale ausiliario o dal genitore stesso al fine di evitare che durante il percorso (atrio, corridoio, scale) restino senza sorveglianza. Qualora l'alunno percorra da solo il tratto che lo separa dall'aula, si esonera l'insegnante da ogni responsabilità per un eventuale incidente;
4. qualora esista un atrio interno all'edificio scolastico non è permessa la sosta degli alunni e dei loro familiari prima dell'orario d'ingresso. Il personale ausiliario addetto alla sorveglianza è autorizzato a far rispettare questa disposizione invitando l'utenza ad attendere all'ingresso;
5. gli alunni che utilizzano lo scuolabus sono accompagnati all'ingresso dell'edificio dal personale ausiliario debitamente incaricato.

Per la vigilanza sugli alunni durante l'uscita valgono le seguenti disposizioni:

1. al termine delle lezioni gli alunni sono accompagnati in ordine, per classi, dai rispettivi insegnanti fino all'uscita, momento in cui essi, dalla "sfera" di vigilanza della scuola, rientrano automaticamente in quella di esercizio delle potestà genitoriali o familiari;
2. qualora, eccezionalmente, i genitori non fossero presenti al termine dell'orario scolastico, ferma restando la loro responsabilità, l'alunno potrà essere ospitato all'interno dell'edificio scolastico dove attenderà l'arrivo del familiare. Di questa procedura è data informazione alle famiglie tramite il regolamento scolastico di indirizzo;
3. gli alunni che utilizzano lo scuolabus sono accompagnati alla fermata del mezzo dal personale ausiliario debitamente incaricato;
4. i genitori che desiderano che i propri figli percorrano da soli il tragitto da scuola a casa (occasionalmente o per tutta la durata dell'anno scolastico) devono rilasciare un'apposita dichiarazione scritta. Si applica la stessa procedura anche qualora l'alunno abbandoni l'edificio al termine del "suo" orario di lezione in quanto esonerato dall'insegnamento della RC e da altre attività.

Per la vigilanza sugli alunni durante la permanenza a scuola valgono le seguenti disposizioni:

1. fatto salvo che durante l'attività didattica la responsabilità è propria dell'insegnante in servizio a cui è affidata la classe o il gruppo di alunni, l'affidamento degli stessi alla sorveglianza del personale di custodia, quando esso è contenuto nel tempo e non determinato da futili motivi, esclude ogni responsabilità del docente purché egli adotti quelle cautele ritenute idonee per la sicurezza degli alunni;
2. in presenza di uno stato di malore improvviso del docente, non lo si deve ritenere responsabile dell'allontanamento dalla classe e del suo affidamento alla sorveglianza del personale di custodia;
3. altrettanto dicasi nel caso in cui la direzione comunichi telefonicamente con l'insegnante e la classe venga affidata momentaneamente ai collaboratori scolastici di turno;
4. poiché la legge precisa che il "contenuto del dovere di vigilanza non è assoluto, bensì relativo all'età e al normale grado di maturazione degli alunni", se un alunno mostrerà l'esigenza di accedere al bagno prima o dopo l'intervallo, l'insegnante, dopo aver valutato caso per caso la sussistenza delle condizioni di affidabilità, decide di conseguenza. Se necessario, chiede l'intervento del personale di custodia che controllerà l'allievo durante il suo spostamento. Non è consentito far uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati;
5. la responsabilità della vigilanza degli alunni affidati temporaneamente ai docenti per lo svolgimento delle attività previste dal POF, ricade sui docenti che accolgono quei determinati alunni;
6. l'intervallo del mattino, pur essendo un momento di svago ed una pausa per consumare la merenda, resta un tempo in cui gli insegnanti sono responsabili e devono vigilare sul comportamento degli alunni della propria classe in modo da evitare che essi arrechino danno alle persone e alle cose. Nei corridoi non sono consentiti giochi che costituiscano pericolo per

l'incolumità degli alunni. La vigilanza può essere espletata, ove necessario, anche tramite la predisposizione di turni concordati e regolamentati. La durata dell'intervallo è da intendersi, di norma, di 15 minuti. L'insegnante di classe, in base a considerazioni legate all'organizzazione delle attività e al tempo-scuola giornaliero può prolungare di qualche minuto la durata dell'intervallo avendo cura di evitare che questa scelta arrechi disturbo o intralcio al lavoro delle altre classi. E' consentito l'accesso al cortile previo accertamento che i cancelli siano adeguatamente chiusi e che non vi siano mezzi di trasporto in sosta o lavori in corso. L'insegnante di classe valuta, di volta in volta, l'utilizzo di questo spazio esterno in relazione alle condizioni atmosferiche, alla vivacità degli alunni e ad altri elementi che ritiene utili;

7. durante gli intervalli è vietato l'uso esterno e incontrollato degli attrezzi della palestra;
8. al termine di ogni lezione il trasferimento da una classe all'altra dei docenti impegnati su più classi deve essere organizzato in modo tale da consentire che gli alunni rimangano senza sorveglianza il minor tempo possibile;
9. durante la manipolazione di materiali utili alle attività didattiche l'insegnante impartisce agli alunni le necessarie istruzioni per il corretto impiego del materiale e li sorveglia durante tutte le fasi dell'attività stessa;
10. altrettanta cura è riservata al momento del pasto e alle attività successive in cui la classe collabora nello sparcchiare e nel riordinare il locale utilizzato, dato che esse rientrano a pieno titolo nell'ambito educativo;
11. il dopo-mensa è dedicato, a discrezione dell'insegnante, ad attività organizzate, a giochi liberi o al semplice svago, purché il tutto si svolga sotto la sua diretta sorveglianza;
12. durante l'ora di educazione motoria l'insegnante organizza e dirige le attività e i giochi secondo modalità e con cautele idonee ad evitare il verificarsi di possibili incidenti e controlla che gli alunni calzino le apposite scarpe da ginnastica;
13. in caso di assenza di un insegnante, la scolaresca, in attesa del supplente, è affidata, dal dirigente scolastico o da un suo incaricato, alla collaborazione del personale ausiliario o dei docenti che si rendono disponibili. Qualora ciò non fosse possibile per il numero delle classi scoperte, si ricorre alla suddivisione degli alunni tra le varie classi. La suddivisione è accompagnata da un elenco nominativo degli alunni assegnati;
14. in caso di breve, imprevisto e non comunicato ritardo del docente nel presentarsi a scuola, dovuto ad oggettiva impossibilità di informare gli uffici, fermo restando l'obbligo di successiva giustificazione, non sussiste la responsabilità dell'insegnante ritardatario per l'eventuale infortunio accaduto ad un alunno essendo compito della dirigenza provvedere ad affidare gli allievi ad altri insegnanti o a collaboratori scolastici;
15. agli insegnanti compete la responsabilità della vigilanza anche per le attività svolte fuori della scuola e durante i relativi trasferimenti;
16. premesso che è fatto divieto agli alunni di introdurre nella scuola oggetti e apparecchiature pericolose in grado di provocare incidenti o danneggiamenti, gli insegnanti vigilano al fine di impedirne l'eventuale uso, provvedono alla loro requisizione e avvisano le famiglie;
17. in caso di atti vandalici essi devono essere comunicati tempestivamente all'insegnante responsabile dell'unità scolastica.

Scuola dell'infanzia

Ingresso

1. L'orario d'ingresso viene indicato e affisso in ogni scuola.
2. I bambini vengono accolti nei locali della scuola dall'orario di inizio delle lezioni deliberato dal consiglio d'istituto fino all'orario stabilito dal consiglio d'intersezione.
3. L'insegnante in servizio all'orario di apertura dovrà essere presente 5 minuti prima per predisporre l'accoglienza dei bambini.
4. In caso di entrata oltre all'orario stabilito per vaccinazioni, visite o altro, il genitore dovrà avvertire telefonicamente l'insegnante o il bambino potrà non essere accettato a scuola.
5. In ogni caso i bambini non verranno accettati dopo le ore 10.00, tranne in casi eccezionali.
6. I bambini dovranno essere consegnati ad un insegnante.
7. I bambini che utilizzano lo scuolabus verranno accompagnati all'interno della scuola dal personale

debitamente incaricato.

8. I genitori potranno utilizzare questo momento per comunicazioni urgenti.

Uscita

1. L'orario di uscita viene indicato e affisso in ogni scuola.
2. L'uscita inizia come stabilito dal consiglio d'intersezione e termina con l'orario di termine delle lezioni deliberato dal consiglio d'istituto.
3. I bambini vengono consegnati solo ai genitori o a persone da loro delegate, anche minori, con apposito modulo.
4. I bambini che utilizzano lo scuolabus verranno accompagnati dal personale debitamente incaricato.
5. Nel caso in cui il bambino debba uscire prima del suo orario, i genitori dovranno avvertire le insegnanti al mattino.
6. Nel momento in cui il bambino viene consegnato al genitore o ad un suo delegato la scuola e le insegnanti vengono sollevate da ogni responsabilità.
7. I genitori dovranno lasciare la scuola senza soffermarsi troppo in salone o in cortile per far giocare i bambini.
8. In caso di ritardo dovuto solo a cause eccezionali, il genitore dovrà avvertire telefonicamente l'insegnante.

Permanenza

Per i punti da 1 a 5 valgono le disposizioni della scuola primaria con la seguente modifica:

5. poiché la legge precisa che il "contenuto del dovere di vigilanza non è assoluto, bensì relativo all'età e al normale grado di maturazione degli alunni", se un alunno mostrerà l'esigenza di accedere al bagno, l'insegnante dopo aver valutato caso per caso la sussistenza delle condizioni di affidabilità, deciderà di conseguenza. Se necessario, chiederà l'intervento del personale di custodia che controllerà il bambino durante il suo spostamento;
6. vedi punto n. 9 della scuolaprimaria;
7. particolare cura è riservata al pasto, considerato un momento ad alta valenza educativa. La classe collabora nello sparecchiare e nel riordinare il locale utilizzato;
8. in caso di assenza di un'insegnante i bambini andranno di norma suddivisi nelle altre sezioni fino all'arrivo della supplente. Le insegnanti potranno decidere diversamente a seconda della situazione e del numero dei bambini presenti nella scuola;
9. raccoglie le disposizioni da 14 a 16 della scuola primaria.

Figure diverse dal docente che operano nella Scuola

Per i tre ordini di Scuola

Qualora la Scuola attui progetti inseriti nel POF che richiedano l'affidamento di un alunno o di un piccolo gruppo di alunni ad un esperto (educatore, assistente ad personam, docente volontario o altre figure autorizzate ad operare con i minori), senza la presenza dell'insegnante titolare, il contratto con la Cooperativa o l'Ente che individua l'esperto, dovrà prevedere un'assunzione di responsabilità nei confronti della suddetta figura come da art. 2048 del C.C.

ART. 17 RITARDI-USCITE-ASSENZE-GIUSTIFICAZIONI

1. Gli alunni in ritardo rispetto all'orario stabilito sono ammessi alle lezioni su decisione dell'insegnante di classe. Viene consentito l'ingresso tardivo solo a coloro che ne abbiano fatto espressa richiesta per motivi validi e documentati, recanti sempre la firma del genitore.
2. I ritardi ingiustificati sono comunicati per iscritto ai genitori perché provvedano in modo debito. In caso di ripetuti ritardi, i genitori sono convocati, su segnalazione degli insegnanti, dal dirigente scolastico al fine di fornire spiegazioni in merito; in particolare per la scuola secondaria di primo grado valgono le seguenti regole:
 - gli alunni che si presentano in ritardo senza giustificazione vengono trattenuti nell'atrio della scuola, in ambiente sorvegliato, fino al suono della campana dell'ora successiva; gli alunni

devono portare giustificazione del ritardo il giorno successivo; in caso contrario il coordinatore fa convocare la famiglia.

- I genitori sono tenuti a giustificare di persona la 5^a assenza; se impossibilitati, possono farlo telefonicamente. Sarà cura di chi riceve la telefonata trasmettere, con apposito modulo, la giustificazione telefonica all'insegnante presente in classe, il quale provvederà ad annotarla sul registro.
3. gli alunni possono lasciare la scuola prima del termine delle lezioni solo su richiesta scritta e motivata dei genitori, ai quali vanno affidati gli alunni stessi. Gli alunni potranno essere affidati anche a persone adulte espressamente delegate dai genitori per iscritto;
 4. gli alunni hanno l'obbligo di presenziare a tutte le attività svolte nel contesto dell'organizzazione scolastica; l'eventuale loro assenza è giustificata dai genitori. Situazioni particolari verranno valutate di volta in volta dal dirigente scolastico;
 5. gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa devono rientrare negli orari di ripresa delle lezioni fissati dal consiglio d'istituto.

ART. 18 ACCETTAZIONE DOMANDE D'ISCRIZIONE: CRITERI

Scuola dell'infanzia

In caso di iscrizioni eccedenti il numero massimo dei bambini che possono frequentare la scuola dell'infanzia, si procede alla compilazione di una graduatoria di ammissione sulla base dei seguenti criteri in ordine di priorità:

1. residenza anagrafica;
2. casi segnalati dai servizi sociali;
3. presenza di fratelli già frequentanti la scuola dell'infanzia;
4. entrambi i genitori che lavorano;
5. compimento dei 5 anni se si tratta di prima frequenza;
6. ordine di presentazione della domanda.

L'iscrizione dei bambini cosiddetti "anticipatori", ossia nati dopo il 31 dicembre, verrà accettata solo se tutte le condizioni previste dalla normativa saranno realizzate e il collegio docenti ne delibera l'accettazione.

Scuola primaria e secondaria di primo grado

Nel caso di iscrizioni eccedenti la capacità ricettiva delle classi o dell'unità scolastica, si ritiene necessario, nell'ottica di bilanciare le possibilità di ammissione, formulare un ordine di priorità di criteri da adottare, suddivisi secondo la seguente tipologia:

Residenza anagrafica

1. entrambi i genitori, o solo chi esercita la potestà parentale, con residenza nel bacino dell'unità scolastica;
2. entrambi i genitori, o solo chi esercita la potestà parentale, con residenza nel bacino dell'istituto;
3. entrambi i genitori, o solo chi esercita la potestà parentale, con residenza nel Comune di Mantova;
4. residenza fuori Comune, ma con attività lavorativa di almeno un genitore nel Comune di Mantova;
5. residenza fuori Comune.

Situazione familiare

1. Entrambi i genitori, o solo chi esercita la potestà parentale, che lavorano;
2. presenza di fratelli o sorelle già iscritti o frequentanti classi dell'unità scolastica richiesta;
3. genitore che lavora nell'unità scolastica richiesta;
4. genitore che lavora nel bacino dell'unità scolastica;
5. genitore che lavora in Comune di Mantova.
6. presenza di familiari significativi che accudiscono il minore e che risiedono nel bacino dell'unità

scolastica;

Una commissione costituita in seno al consiglio d'istituto attribuirà a ciascun criterio un punteggio da 2 a 20 in modo da costituire una griglia di valutazione.

Successivamente, esaminate le domande di iscrizione, sarà stilata la graduatoria di ammissione.

L'iscrizione degli alunni stranieri alle classi deve essere preceduta da una valutazione iniziale dei prerequisiti e delle abilità posseduti rispetto all'età anagrafica effettuata da un' apposita commissione. Sulla base dei risultati di tale valutazione, verrà effettuata l'iscrizione ufficiale alla classe ritenuta più idonea, previa intesa con la famiglia.

ART. 19 FORMAZIONE E COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Per le classi iniziali si fa riferimento ai seguenti criteri :

Criteri formazione classi prime:

La commissione per la formazione delle classi prime segue o al principio della ETERO-OMOGENEITA' per garantire a tutti pari opportunità, equilibrato bilanciamento degli alunni per numero, sesso, cittadinanza, fasce di livello, scuole, plessi di provenienza.

In costanza di questo principio, la Commissione avrà cura di formare classi con le seguenti caratteristiche:

numero massimo di alunni per classe o sezione: 25

Numero massimo di alunni non italiani per classe : fino al 30%

Numero massimo di alunni H per classe: 2 equamente distribuiti 1 art.3 comma 3 nelle classi della primaria a tempo pieno; la classe sarà formata da 20 alunni con possibilità di aumento del numero del 10%.

In caso di esubero verrà data la precedenza a:

1 Alunni H provenienti del Comprensivo

2 Alunni H non provenienti dal Comprensivo se nelle classi non viene superato il limite di 20 alunni

3 Alunni del Comprensivo

4 Alunni con fratelli frequentanti la stessa scuola/plesso

5 Alunni residenti nel Comune di Mantova/Castelbelforte

6 Alunni non residenti ma con almeno un genitore che lavora nel Comune di Mantova-Castelbelforte

7 Alunni residenti in altri Comuni

E' prevista la nomina di un'apposita Commissione per la scuola primaria e di una per la scuola secondaria, che si occuperanno nello specifico della formazione delle classi prime .

La Commissione viene nominata dal Dirigente Scolastico solo per l'anno scolastico 2018/2019.

A partire dall'anno scolastico 2019/2020 la commissione verrà nominata dal collegio dei docenti entro il mese di dicembre, seguendo il criterio di scelta dei docenti che non siano impegnati nel futuro anno scolastico con le classi prime del grado scolastico cui appartengono.

Nella scuola dell'infanzia e primaria i gruppi e le sezioni saranno definiti dopo un periodo di tre settimane dall'inizio delle lezioni. In tale periodo le insegnanti vaglieranno la validità dei gruppi e proporranno alla commissione eventuali cambiamenti che verranno nuovamente valutati.

Solo al termine di questo periodo saranno pubblicati all'albo gli elenchi degli alunni, suddivisi per classe, con i rispettivi docenti.

Non è consentito alle famiglie scegliere la sezione a parità di organizzazione oraria tranne casi particolari che verranno valutati di volta in volta dalla commissione.

Nella domanda di iscrizione alle classi prime, i genitori dovranno indicare:

Scuola Primaria

-tempo scuola (antimeridiano-prolungato-tempo pieno)

-scelta del plesso

Scuola Secondaria:

- tempo scuola (prolungato, ordinario, nelle diverse modulazioni)

- seconda lingua comunitaria (non vincolante)

- scelta strumento

- plesso

Per le classi avviate, in presenza di richieste di trasferimento di alunni da una sezione all'altra nell'ambito della stessa unità scolastica, il dirigente scolastico avrà cura di:

1. richiedere il parere in forma scritta di tutte le insegnanti della classe di provenienza dell'alunno. Al parere dovranno essere allegati:
 - a. la programmazione che precisi quanto è stato svolto del programma scolastico sino al momento della richiesta della famiglia
 - b. la metodologia adottata
 - c. la valutazione del rendimento scolastico dell'alunno con riferimenti agli anni precedenti, se non iscritto in prima
 - d. il suo profilo comportamentale
 - e. il livello di integrazione nella classe
 - f. i rapporti delle insegnanti con la famiglia dell'alunno
 - g. le ragioni che la famiglia ha eventualmente comunicato alle insegnanti di classe per motivare il trasferimento;

2. richiedere il parere in forma scritta di tutte le insegnanti della classe che potrebbe accogliere l'alunno. Al parere dovranno essere allegati:
 - a. la programmazione che precisi quanto è stato svolto del programma scolastico sino al momento della richiesta di inserimento
 - b. la metodologia adottata
 - c. la valutazione del rendimento complessivo della classe
 - d. la segnalazione di inserimenti di alunni diversamente abili e la presenza di eventuali casi problematici o di disagio
 - e. l'utilizzo della compresenza/contemporaneità.

Raccolta la documentazione ed in possesso degli elementi necessari, il D.S. valuta se la richiesta di trasferimento della famiglia è meritoria di attenzione. Se ritiene che ci siano fondate ragioni, avrà cura di:

3. verificare il numero degli alunni nelle rispettive classi (di provenienza e di accoglienza) al fine di garantire in entrambe un equilibrio numerico degli iscritti, consapevole che il rispetto del tetto massimo 25/26 unità per la classe ricevente non garantisce di per sé il successo dell'inserimento;
4. verificare la frequenza di richieste di abbandono della stessa classe;
5. valutare la necessità di acquisire un eventuale parere dello psicologo o enti che potrebbero aggiungere elementi utili nella valutazione del caso come, ad esempio, i servizi sociali del Comune.

Il Dirigente Scolastico, dopo attenta valutazione degli elementi in suo possesso, inviterà le insegnanti della classe di accoglienza ad un colloquio con la famiglia al fine di mettere in luce e far fronte a tutte le problematiche che si dovranno affrontare successivamente.

Chiede alle insegnanti di redigere verbale dell'incontro.

Il Dirigente Scolastico, qualora si tratti di una richiesta di trasferimento in una delle classi del II biennio, dovrà acquisire anche il parere favorevole e motivato della maggioranza delle insegnanti che lavorano in entrambe le classi (di uscita e di accoglienza), consapevole che un inserimento nelle classi terminali presenta maggiori e specifici problemi per gli alunni che dovranno sostenerlo.

Il Dirigente Scolastico, in possesso della documentazione in elenco, presenterà, se riterrà opportuno, il caso al collegio dei docenti in ottemperanza alle attribuzioni specifiche di questo organo - contenute nell'art. 7 comma 2 punto b) e nell'art. 396 comma 2 punto d) del T.U. - al fine di acquisire un parere non vincolante in merito al trasferimento.

Il dirigente scolastico, in base agli elementi raccolti, deciderà se accogliere o meno la richiesta di trasferimento.

Le richieste di trasferimento di alunni da una sezione all'altra della stessa unità scolastica dovranno essere sempre indirizzate, da parte della famiglia, al dirigente scolastico in forma scritta e contenere le motivazioni a sostegno dello spostamento.

Nessun trasferimento potrà essere accolto in corso d'anno scolastico, fatte salve esigenze organizzative e/o didattiche segnalate dai docenti ove ricorra l'accordo unanime degli insegnanti delle classi/sezioni

Il documento originale, firmato digitalmente dal DS, è custodito in conformità alla Circ.n.62 del 30/04/2013 presso l'amministrazione dell'Istituto.

coinvolte.

ART. 20 ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE UNITA' SCOLASTICHE: CRITERI

Per l'assegnazione dei docenti della scuola primaria e dell'infanzia, relativamente al passaggio da un'unità scolastica all'altra, si fa riferimento al tavolo di contrattazione parte pubblica/RSU.

ART. 21 ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI: CRITERI

L'assegnazione dei docenti alle classi, nel rispetto della normativa vigente, ha come obiettivo principale l'interesse della scuola inteso come punto d'incontro tra i diritti dell'utenza e l'organizzazione di un ambiente lavorativo sereno. In concreto, esso si sostanzia nell'applicazione dei seguenti criteri:

- a) favorire la continuità dei docenti, intesa come relazione educativa, modalità di comunicazione ed impostazione metodologica;
- b) garantire agli alunni la continuità didattica con abbinamenti di classi e docenti che restino possibilmente stabili fino alla conclusione del ciclo scolastico;
- c) garantire agli alunni la prosecuzione delle discipline e delle attività contenute nel POF (in particolare per quelle con sviluppo pluriennale) soprattutto se il loro inserimento nella programmazione di classe è in stretto rapporto con le competenze dei singoli docenti;
- d) favorire la rotazione assegnando ai docenti che abbiano completato un ciclo – salvo diversa opzione – le classi iniziali;
- e) tener conto, al fine di garantire nel tempo un'equilibrata distribuzione dei carichi di lavoro, del numero di classi in cui i docenti si troveranno ad operare;
- f) nel caso in cui più docenti aspirino allo stesso classe e il dirigente scolastico non individui elementi di spicco ai fini dell'assegnazione, essa sarà disposta sulla base della graduatoria formulata in riferimento alle tabelle di valutazione dei titoli al fine delle utilizzazioni allegata al C.C.N.D. concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente;
- g) i docenti di nuova nomina o trasferiti da altre scuole, verranno assegnati alle classi successivamente a quelli che già operano nell'unità scolastica;
- h) il dirigente scolastico, nell'assegnare i docenti alle classi, nel rispetto della normativa vigente, avrà cura di attenersi ai criteri in elenco e di motivare per iscritto, agli interessati, eventuali discostamenti.

Egli, inoltre, avrà riguardo di esperire preliminarmente ogni tentativo per l'acquisizione del consenso da parte dei docenti interessati all'assegnazione.

ART. 22 VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

La materia è disciplinata dalle seguenti norme:

-c.m. n. 291 del 14.10.92;

-c.m. n. 623 del 2.10.95..

E' opportuno tenere altresì in considerazione le seguenti disposizioni:

- D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 111, attuativo della direttiva n. 90/314/CEE concernente i viaggi, le vacanze ed i "pacchetti turistici»;

- decreto 2 febbraio 1996 del Ministero dei Trasporti (artt. 3 e 4: utilizzo di scuolabus).

Conservano piena validità i sottoelencati punti della citata c.m. n. 291/92:

- 9.6. obbligo di acquisizione di tre preventivi;

- 9.7. viaggi organizzati tramite agenzia;

- 9.8. viaggi organizzati in proprio dalla scuola;

- 9.10. dichiarazioni della agenzia di viaggio o della ditta di autotrasporti.

Il piano delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione rientra nei documenti di programmazione annuale ed è coerente con gli obiettivi formativi e didattici che essa esprime.

Il consiglio d'istituto prende in esame il piano e ne autorizza le singole iniziative, previa approvazione dei consigli di classe/interclasse/ intersezione e del collegio dei docenti. La scuola determina autonomamente il periodo più opportuno di realizzazione delle iniziative in modo che siano compatibili con l'attività didattica.

Le autorizzazioni a visite e a viaggi d'istruzione sono da ritenersi annullate in caso di particolari avversità atmosferiche.

Il documento originale, firmato digitalmente dal DS, è custodito in conformità alla Circ.n.62 del 30/04/2013 presso l'amministrazione dell'Istituto.

Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

a) Approvazione del piano: termini

I consigli di classe/interclasse devono presentare in segreteria i programmi per i viaggi di istruzione e le visite guidate entro il 30 novembre;

il consiglio di istituto delibererà il piano delle uscite entro il 31 dicembre.

Per ciascuna iniziativa vengono forniti i seguenti dati:

1. classi interessate, numero degli alunni partecipanti e nominativi dei docenti accompagnatori;
2. data del viaggio, meta, orari di partenza e di rientro; mezzo di trasporto, agenzia o ditta; spesa complessiva, quota individuale.

b) Documentazione

La documentazione da acquisire agli atti della segreteria è la seguente:

1. relazione illustrativa degli obiettivi culturali e didattici concernenti l'iniziativa;
2. programma analitico del viaggio;
3. elenco nominativo degli alunni partecipanti distinti per classe di appartenenza;
4. dichiarazione di consenso dei genitori o di chi esercita la potestà parentale;
5. elenco nominativo degli insegnanti accompagnatori;
6. prospetto comparativo di almeno tre agenzie interpellate;
7. preventivo di spesa;
8. ogni certificazione, attestazione o dichiarazione utile ad accertare la sicurezza dell'automezzo utilizzato e l'idoneità del conducente;
9. specifiche polizze assicurative contro gli infortuni.

c) Autorizzazioni

I genitori sono preventivamente informati dagli insegnanti sugli aspetti organizzativi e sulle finalità di ogni uscita dalla scuola.

Per le visite guidate o i viaggi di istruzione è necessaria un'autorizzazione per ogni singola uscita.

Per le escursioni a piedi, con lo scuolabus o altro mezzo pubblico, che si svolgono all'interno del normale orario scolastico è richiesta ai genitori un'autorizzazione cumulativa all'inizio dell'anno scolastico.

Il dirigente scolastico autorizza le visite guidate e i viaggi d'istruzione, effettuati con gli scuolabus comunali o con mezzi di trasporto pubblici, che non superano il normale orario di attività scolastica.

d) Partecipazione

E' opportuno che sia garantita la possibilità di partecipazione della totalità degli alunni delle classi interessate ai viaggi d'istruzione ed alle visite guidate.

In tal senso, occorre evitare eventuali esclusioni dovute ad indisponibilità finanziaria delle famiglie meno abbienti.

I viaggi vengono effettuati qualora sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le classi interessate. Gli alunni che non possono partecipare per giustificati motivi, diversi da quelli di carattere finanziario, vengono accolti nelle classi dell'unità scolastica in cui gli insegnanti prestano servizio.

Gli alunni partecipanti alle iniziative di cui trattasi debbono essere in possesso di un documento di identificazione e di un cartellino di riconoscimento predisposto dalla scuola.

E' consentita la partecipazione dei genitori degli alunni, soltanto con il consenso del dirigente, sentito il parere dei docenti di classe, a condizione che essa non comporti oneri a carico del bilancio dell'istituto.

I genitori partecipanti contrarranno apposita garanzia assicurativa personale.

In presenza di richieste di brevi escursioni non comprese nel suddetto piano, o connesse alla sussistenza di particolari motivazioni, l'autorizzazione è concessa, su delega del C.d.I., dal dirigente scolastico.

e) Durata

La durata dei viaggi d'istruzione va rapportata all'età degli alunni e ai loro ritmi di vita.

In ogni caso essa non supera i cinque giorni.

f) Accompagnatori

Per le iniziative che superano il normale orario di attività scolastica si dà luogo alla nomina di un insegnante accompagnatore per ogni quindici alunni e di un insegnante di sostegno per ogni alunno diversamente abile.

Il dirigente scolastico nomina gli insegnanti accompagnatori che controfirmano per accettazione della

Il documento originale, firmato digitalmente dal DS, è custodito in conformità alla Circ.n.62 del 30/04/2013 presso l'amministrazione dell'Istituto.

responsabilità di vigilanza.

Agli stessi compete l'indennità di missione coperta con i fondi previsti in bilancio e/o la quota destinata dalla contrattazione RSU.

La norma prevede che anche i collaboratori scolastici possano concorrere in accompagnamento degli alunni in occasione di visite guidate e viaggi di istruzione.

g) Versamenti

Le quote contributive, a carico delle famiglie, sono introitate in bilancio, previo versamento sul c/c postale intestato all'istituto.

Le procedure contabili sono affidate in gestione alla DSGA che provvede a fornire le informazioni utili ai genitori ed agli insegnanti.

L'adesione vincola gli alunni al pagamento dell'intera quota.

Scuola dell'infanzia

Le disposizioni e le modalità procedurali sopra richiamate valgono, in parte, anche per la scuola dell'infanzia con l'avvertenza che le uscite sul territorio programmate dalle insegnanti sono soggette a particolari vincoli, in considerazione dell'età dei minori e della conseguente necessità di predisporre a loro favore ogni forma di garanzia e di tutela. La scuola dell'infanzia può organizzare escursioni nell'ambito comunale o in comuni limitrofi, anche extraprovinciali, per una durata che, di norma, non supera, viaggio compreso, le quattro ore.

ART. 23 CRITERI PER L'EROGAZIONE DI UN CONTRIBUTO PER I VIAGGI DI ISTRUZIONE E LE VISITE GUIDATE A FAVORE DELLE FAMIGLIE MENO ABBIENTI

Il Consiglio d'Istituto si impegna a destinare un contributo annuale ad integrazione del costo dei viaggi di istruzione per le famiglie meno abbienti appartenenti a tutti gli ordini di scuola, alle seguenti condizioni:

1. la quota contributiva a carico di ciascun alunno appartenente alla classe interessata al viaggio di istruzione non deve superare i 150 euro per i viaggi di fine ciclo e i 70 euro per gli altri viaggi. Qualora l'onere pro-capite superasse la cifra indicata ed alunni in particolari condizioni economiche non fossero in grado di farvi fronte, sarà compito dei docenti individuare una soluzione affinché gli alunni meno abbienti possano partecipare a pieno titolo. Qualora non venisse individuata alcuna soluzione, poiché *“è opportuno che sia garantita la possibilità di partecipazione della totalità degli alunni delle classi interessate ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate”* (regolamento d'istituto art. 20 punto d) i docenti opereranno per un viaggio con un impegno economico meno oneroso per l'intera classe;
2. in riferimento all'art. 20 punto c) del regolamento, i genitori oltre ad essere *“preventivamente informati dagli insegnanti sugli aspetti organizzativi e sulle finalità di ogni uscita dalla scuola”* devono conoscere, in linea di massima ed in tempo utile, l'impegno di spesa loro richiesto e sottoscriverlo;
3. anche ai fini dell'erogazione del contributo, si terrà conto della partecipazione alla gita di almeno due terzi degli alunni delle classi interessate;
4. il contributo viene erogato una sola volta per alunno richiedente nell'arco dell'anno scolastico;
5. il contributo offerto dalla scuola deve essere inferiore all'intera quota richiesta pro-capite per il viaggio d'istruzione;
6. il sussidio pro-capite ad integrazione del costo per il viaggio di istruzione potrà variare in percentuale di anno in anno, a seconda del numero di richieste pervenute in Consiglio e dei fondi disponibili;
7. la richiesta di contributo viene esaminata soltanto se presentata al Consiglio d'istituto entro il mese di gennaio. Qualora i docenti non si trovassero nella condizione di definire con precisione il costo reale del viaggio, verranno accolte anche cifre indicative con l'impegno di un aggiornamento successivo e tempestivo;
8. al fine di una imparziale valutazione delle domande di cui al punto precedente, le richieste di contributo dovranno essere corredate da dichiarazione ISEE relativa al nucleo familiare dell'allievo, redatta da soggetto autorizzato. Tali informazioni saranno trattate, nel rispetto delle norme sulla riservatezza dei dati personali, attribuendo a ciascuna richiesta una valutazione (punteggio “soglia”) finalizzata a stabilire unicamente l'ammissibilità o meno al contributo. Qualora il

Consiglio d'istituto lo ritenesse opportuno, convocherà i docenti delle classi interessate per assumere ulteriori informazioni finalizzate ad una completa valutazione e ad un equo trattamento delle richieste pervenute;

9. per il contributo la scuola potrà attingere dalla somma derivante dagli interessi bancari, dai contributi in denaro non vincolati e/o da altre voci in bilancio che di volta in volta il Consiglio individuerà.

ART. 24 ASSICURAZIONE INFORTUNI

Oggetto dell'assicurazione sono gli infortuni occorsi sia durante lo svolgimento di qualsiasi attività interna od esterna connessa ad ogni forma di vita scolastica, ivi comprese le gite, sia durante il tragitto dalla dimora a scuola e viceversa.

Destinatari dell'assicurazione sono altresì il personale dirigente, il personale docente, il personale ATA.

Il C.d.I. autorizza annualmente la stipula di un'assicurazione integrativa non obbligatoria a favore degli alunni per la copertura degli infortuni e per la responsabilità civile.

Le singole quote sono poste a carico dei genitori degli alunni.

ART. 25 ADEMPIMENTI IN CASO DI INFORTUNIO-USO DI MEDICINALI

- a. In caso di malore o di lesioni anche di lieve entità, l'insegnante di classe valuterà di volta in volta se avvisare i genitori dell'accaduto. L'alunno sarà assistito da un collaboratore scolastico o dall'insegnante che presteranno il soccorso necessario ricorrendo eventualmente agli opportuni medicinali contenuti nell'apposita cassetta di cui ogni unità scolastica deve essere dotata. L'insegnante verificherà che non siano sorte complicanze successive, diversamente compilerà l'apposito modulo. Se l'alunno si fa male gravemente l'insegnante deve provvedere immediatamente nel seguente modo:

- telefonare al numero 118 per richiedere l'invio di un'ambulanza
- avvisare un genitore o, in caso di non reperibilità, un parente dell'alunno perché venga informato dell'accaduto;
- se l'insegnante di classe dovesse occuparsi materialmente dell'alunno infortunato, egli affiderà temporaneamente la propria classe ad un collega o al personale ATA che ne diventa responsabile;
- dell'infortunio è data informazione tempestiva alla Segreteria;
- nelle ore successive all'avvenuta prestazione di soccorso l'insegnante deve presentare una relazione relativa all'accaduto precisando i soggetti coinvolti, il luogo dell'accaduto, il giorno, l'ora, le cause, i nominativi degli eventuali testimoni (alunni e docenti), la propria collocazione spaziale e il proprio comportamento in qualità di responsabile della vigilanza. Inoltre deve avvisare i genitori dell'alunno infortunato affinché consegnino il più presto possibile (e comunque non oltre i 10 giorni dall'accaduto) la documentazione medico-ospedaliera relativa all'infortunio e (entro 6 mesi dall'accaduto) le eventuali fatture, ricevute, scontrini attestanti le spese sostenute, in modo che si possano inoltrare all'agenzia assicuratrice per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

- b. Le insegnanti non somministrano farmaci di nessun genere, nemmeno se portati dai genitori. Per farmaci specifici ed indispensabili, i genitori, muniti di richiesta del medico, devono acquisire l'autorizzazione direttamente dal dirigente per la somministrazione diretta.

ART. 26 PIANI DI EMERGENZA E DI ESODO

L'istituto ha elaborato un piano di emergenza e di esodo contenente una serie di norme da seguire, ha curato la preparazione delle planimetrie e della segnaletica di sicurezza.

Il gruppo servizio prevenzione di ogni unità scolastica, su iniziativa del relativo coordinatore, deve verificare costantemente che quanto sopra indicato sia presente e ben esposto nella propria scuola.

Sulla base del piano di emergenza e di esodo predisposto dall'istituto ogni gruppo di prevenzione e protezione ha il compito di organizzare ogni anno due prove di evacuazione, anche con la partecipazione di associazioni locali interessate.

ART. 27 SCIOPERI E ASSEMBLEE SINDACALI

In caso di assemblea sindacale, in accordo con il dirigente, il docente deve darne comunicazione alle famiglie tramite un avviso scritto che preciserà la durata e l'orario di interruzione delle lezioni, con relativa motivazione.

In caso di sciopero, il dirigente scolastico può invitare i docenti a dare tempestiva comunicazione circa la loro adesione. La comunicazione ha carattere volontario, ma non è successivamente revocabile.

Il dirigente provvede ad informare le famiglie su quale sarà la situazione probabile il giorno in cui si svolgerà lo sciopero.

Poiché potrebbe verificarsi che le adesioni siano superiori alle previsioni, i genitori sono tenuti ad accompagnare i propri figli verificando direttamente la situazione reale e riportandoli eventualmente a casa qualora non venisse garantita la vigilanza.

Nel caso in cui degli alunni fossero comunque presenti a scuola, è dovere degli insegnanti in servizio o, eventualmente qualora sia necessario, dei collaboratori scolastici e/o di altro eventuale personale ATA, assisterli e vigilarli.

ART. 28 TUTELA DELLA PRIVACY - PUBBLICAZIONE DI FOTOGRAFIE DEGLI ALUNNI DELL'ISTITUTO SUL SITO WEB DELLA SCUOLA

La pubblicazione di fotografie di alunni sul sito della scuola risponde alla sola finalità di dare visibilità alle attività dell'Istituto.

Il sito Web viene ad assumere, in questo modo, la stessa valenza comunicativa di un giornale che dialoga con le famiglie sulle diverse iniziative scolastiche.

E' pertanto legittima e auspicabile la pubblicazione di immagini (foto e/o filmati) di alunni ripresi durante l'attività didattica stessa.

Nel rispetto della privacy è tuttavia necessario acquisire, a tale scopo, il consenso scritto dei genitori.

Qualora, anche in seguito a rassicurazioni fornite dai docenti, la famiglia negasse tale consenso, le immagini esplicitamente riferite al figlio o quelle che lo identificano chiaramente in un gruppo, non verranno pubblicate.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

ART. 29 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIE

Il "Patto Educativo di corresponsabilità" è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i Docenti esprimono la propria proposta formativa, gli Studenti apprendono le fasi del proprio curriculum ed i mezzi per conseguirlo, le Famiglie conoscono ed esprimono pareri sulla proposta formativa e collaborano alle attività nel pieno rispetto:

- del Regolamento interno d'Istituto
- del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto
- del DPR 249 del 24/06/1998
- del DPR 235 del 21/11/2007.

Le componenti in elenco si impegnano a rispettare e a far rispettare il presente "Patto Educativo".

art.	DOCENTI	STUDENTI	FAMIGLIE
1	RISPETTO		
	hanno il dovere di rispettare gli studenti, le loro idee e convinzioni	hanno il dovere di rispettare i compagni, tutti coloro che lavorano nella scuola, le strutture, le attrezzature e gli arredi	hanno il diritto di vedere rispettate le loro convinzioni e scelte di vita. Hanno il dovere di collaborare con la scuola nel rispetto delle persone, del materiale e dei documenti scolastici

2	PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE		
	operano per instaurare il clima di fiducia e di collaborazione	si impegnano a realizzare in classe un clima di fiducia e di collaborazione, a partecipare attivamente alla vita dell'istituto e a valorizzare le diverse iniziative di incontro proposte dalla scuola	Si impegnano a motivare i figli nei confronti dei doveri scolastici, a mantenere vivo il rapporto con la scuola partecipando attivamente alle riunioni ed agli incontri proposti con uno spirito di produttiva collaborazione
3	REGOLE		
	stabiliscono con gli alunni le regole di comportamento in classe e curano che esse siano rispettate, esercitano la massima sorveglianza possibile sul corretto comportamento degli alunni	si impegnano a rispettare le norme e le regole dell'Istituto e della società civile, collaborano nella definizione delle regole di classe e si impegnano a rispettarle	parlano con i propri figli delle regole stabilite e ne valorizzano il significato
4	PERCORSO DI APPRENDIMENTO		
	hanno il compito di far acquisire le conoscenze e le competenze disciplinari necessarie per la formazione umana e culturale degli studenti nel rispetto dei ritmi di apprendimento	hanno il dovere di svolgere i compiti assegnati ed impegnarsi assiduamente nello studio	hanno il compito di collaborare verificando l'impegno dei propri figli, l'esecuzione delle attività proposte, segnalando prontamente eventuali difficoltà emerse o impedimenti di qualsiasi natura
5	TRASPARENZA		
	presentano e discutono con gli studenti e le famiglie i contenuti della loro programmazione annuale	sono invitati a chiedere chiarimenti e precisazioni sulle attività svolte	hanno il diritto/dovere di informazione sulle scelte fatte nelle programmazioni annuali e sulla loro verifica, pur nel rispetto della libertà di insegnamento
6	VALUTAZIONE		
	hanno il compito di valutare gli studenti periodicamente e con criteri espliciti, esprimendosi con un linguaggio semplice e indicando metodi di valutazione e strumenti utilizzati a tale scopo	hanno il compito di partecipare alle verifiche, di eseguirle con impegno, di considerare attentamente le osservazioni fatte in sede di valutazione per trarne profitto. Hanno inoltre il compito di riconsegnare, nei tempi stabiliti, le prove di verifica.	hanno il compito di prendere visione delle valutazioni espresse controfirmandole quando richiesto e di considerarle attentamente per trarne indicazioni sul livello di preparazione dei figli; hanno inoltre il diritto di chiedere chiarimenti.

ART. 30 ASSEMBLEE DEI GENITORI

Le assemblee dei genitori sono disciplinate dall'art. 15 del D.Lgs. n. 297/94, il cui disposto viene accolto nel Regolamento con opportuni adattamenti.

a) Tipi di assemblee:

- di sezione per la scuola dell'infanzia, di classe per la scuola primaria e secondaria di primo grado
- di unità scolastica;
- di istituto.

b) Convocazione

La data e l'orario di svolgimento di ciascuna assemblea sono fissati di volta in volta d'intesa con il dirigente scolastico, cui va inoltrata la richiesta di convocazione e di utilizzo dei locali.

b 1 - Ogni assemblea si svolge fuori dall'orario delle lezioni

b 2 - L'assemblea di sezione o di classe o di unità scolastica è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe, o di 1/3 dei genitori delle sezioni, delle classi, dell'unità scolastica, oppure su richiesta del consiglio d'istituto o del dirigente scolastico.

b 3 - L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori dell'istituto, ove espresso dai rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe oppure su richiesta del consiglio d'istituto o del dirigente

Il documento originale, firmato digitalmente dal DS, è custodito in conformità alla Circ.n.62 del 30/04/2013 presso l'amministrazione dell'Istituto.

scolastico.

Dell'elezione del presidente dell'assemblea d'istituto nonché della costituzione del comitato dei genitori è data comunicazione al dirigente scolastico.

Il dirigente scolastico, sentita la giunta esecutiva, autorizza la convocazione.

L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

c) Avviso all'albo

I genitori promotori danno comunicazione della convocazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'avviso può essere altresì trasmesso ai destinatari tramite gli insegnanti di classe e di sezione.

d) Regolamento dell'assemblea

L'assemblea dei genitori può darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio d'istituto per una presa d'atto.

e) Partecipazione alle assemblee

Alle assemblee di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola, ma non di voto, il dirigente scolastico e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'istituto.

ART. 31 INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Scuola dell'infanzia

Le insegnanti si impegnano ad organizzare gli incontri scuola-famiglia per favorire l'accoglienza dei bambini e dei loro genitori con particolare riguardo ai probabili nuovi iscritti.

Per i genitori dei nuovi iscritti si prevedono tre momenti d'incontro.

- Prima fase (gennaio):

Momento dell'iscrizione con primo scambio di informazioni.

- Seconda fase (giugno):

- incontro informativo e visita alla scuola per illustrare lo svolgimento di una giornata tipo, le modalità di accoglienza, gli aspetti educativi, didattici e organizzativi;

- i genitori con i bambini parteciperanno ad una festa caratterizzata da attività ludiche e di drammatizzazione preparate dalle docenti e dai bambini già frequentanti.

- Terza fase (settembre):

colloqui con i genitori per raccogliere e registrare informazioni sui bambini.

I genitori di tutti gli alunni frequentanti partecipano nel mese di ottobre all'assemblea di sezione per l'elezione dei rappresentanti nei consigli di intersezione e per la presentazione del POF.

Nel mese di giugno hanno luogo i colloqui individuali con i genitori dei bambini iscritti in prima per verificare i risultati raggiunti.

Le insegnanti sono disponibili ad ulteriori incontri individuali o di gruppo su richiesta dei genitori.

Scuola primaria

Gli incontri scuola-famiglia si svolgono, di norma, ogni bimestre nel corso dell'anno scolastico e, precisamente, nei mesi di ottobre, dicembre, febbraio, aprile, giugno.

La consegna quadrimestrale del documento di valutazione, prevista nei mesi di febbraio e giugno, si effettua in giorni diversi per le singole classi e si articola in due momenti:

- assemblea destinata alle informazioni, presenti tutti gli insegnanti di classe, sull'andamento della classe e/o su particolari problemi concernenti la stessa;

- consegna del documento ai genitori

Gli altri incontri bimestrali sono così organizzati:

- ottobre: assemblea per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di interclasse e per la presentazione del piano di lavoro annuale (programmazione didattica, iniziative e attività varie) e delle linee essenziali del contratto formativo;

- dicembre e aprile: assemblea e colloqui individuali, oppure solo quest'ultimi con la presenza di tutti gli insegnanti di classe.

Per le classi prime si reputa opportuno organizzare un ulteriore incontro con i genitori nel mese di settembre.

Gli avvisi di adunanza sono notificati alle famiglie da parte degli insegnanti almeno cinque giorni prima della

data prevista.

Al di fuori delle suddette riunioni possono svolgersi incontri individuali tra genitori ed insegnanti su appuntamento e con richiesta motivata.

Scuola secondaria di primo grado

Sono previsti colloqui settimanali individuali con i docenti in orario antimeridiano e due colloqui generali, uno per quadrimestre, in orario pomeridiano.

Il relativo calendario sarà comunicato alle famiglie, con l'orario di presenza degli insegnanti.

Al di fuori di quanto previsto, gli insegnanti possono comunque chiedere ai genitori incontri urgenti e i genitori possono a loro volta far presente agli insegnanti eventuali motivi d'urgenza per essere autorizzati a colloqui straordinari, anche per appuntamento.

Norme comuni ai tre ordini di scuola

Nella calendarizzazione delle assemblee delle diverse tipologie di scuola sarebbe opportuno evitare sovrapposizioni di giorni e/o di orari.

I genitori, occasione di assemblee o di incontri, sono invitati a non portare i bambini, sia per la loro incolumità che per il rispetto degli ambienti.

Se ciò non fosse possibile, i genitori ne assicurano la custodia e la sorveglianza, tenuto conto che l'amministrazione scolastica si esonera da ogni responsabilità.

Per tutti gli ordini di scuola è importante che il gruppo docente si presenti alle famiglie con decisioni unitarie. Eventuali dissensi vanno discussi tra docenti soltanto ed esclusivamente nelle sedi opportune.

Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza della scuola dell'infanzia.

L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio.

Gli insegnanti pertanto si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.

I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento settimanali.

ART. 32 PROCEDURA DEI RECLAMI

I genitori possono inoltrare al dirigente scolastico e al C.d.I. eventuali reclami in merito a tutto ciò che ha attinenza con il funzionamento della scuola.

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Annualmente, il capo di istituto formula per il C.d.I. una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

Tale relazione è inserita nella relazione annuale del Consiglio.

SPONSORIZZAZIONI - COLLABORAZIONI – ACQUISIZIONI BENI

ART. 33 ACCETTAZIONE DI DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI

L'Istituzione scolastica può accettare donazioni da terzi e stipulare accordi di sponsorizzazione, con soggetti pubblici o privati, unicamente in funzione di arricchimento o a sostegno dell'offerta formativa deliberata nella propria pianificazione (POF). Sono vietate tutte le acquisizioni di sostegno economico, sia in forma diretta, che attraverso la fornitura di beni o servizi, o in qualsiasi altra forma, che si pongano in contrasto con le finalità della scuola.

Rientrano nelle materie regolamentate dai presenti criteri:

1. le donazioni liberali di privati cittadini, o di associazioni o di enti, privati e pubblici, di Aziende che

Il documento originale, firmato digitalmente dal DS, è custodito in conformità alla Circ.n.62 del 30/04/2013 presso l'amministrazione dell'Istituto.

spontaneamente intendono offrire alla scuola sostegno in denaro o attraverso forniture di beni o servizi di qualsiasi genere, purché non in contrasto con quanto stabilito al punto precedente. Tali donazioni possono essere:

- senza vincolo di destinazione o senza alcun obbligo o contropartita richiesti alla scuola;
 - con destinazione di scopo e/o con richiesta alla scuola di particolari contropartite. Rientrano in questa categoria, a titolo di esempio, le donazioni finalizzate all'acquisto di particolari strumenti didattici, destinati a tutti o a parte degli allievi dell'istituto; le borse di studio destinate a tutti o a particolari gruppi di allievi ed intitolate a personalità o ad istituzioni indicate dall'ente donatore; le donazioni senza destinazione di scopo ma con richiesta di "comunicazione" riguardante l'ente donatore (targhe ricordo, intitolazioni, manifestazioni ecc.);
2. le sponsorizzazioni vere e proprie, ovvero la fornitura di beni, servizi, o contributi in denaro, provenienti da soggetti aventi finalità statutarie prevalentemente economiche, che li concedono a fronte di manifestazioni di "ritorno" per lo sponsor, che la scuola deve porre in essere per contratto e che comportano obbligatoriamente l'assunzione di atti che coinvolgono, più o meno direttamente, gli allievi o l'ambiente della scuola o il materiale didattico. Tali sponsorizzazioni possono essere di due tipi:
- ricercate dalla scuola a sostegno della propria attività
 - offerte alla scuola da soggetti terzi nel proprio interesse.

Entrambe le forme di sostegno elencate ai punti 1) e 2) sono stipulate dal Dirigente Scolastico, previa autorizzazione del Consiglio d'Istituto.

In casi particolari come organizzazione di feste con raccolta di contributo "porta a porta" a commercianti del territorio e soltanto qualora non ci fossero i tempi per convocare nell'immediato un Consiglio, una commissione di tre membri designata al suo interno, provvederà a valutare la conformità della donazione con i presenti criteri. Il tutto verrà successivamente ratificato dal Consiglio stesso nella prima seduta utile.

Il Consiglio può avvalersi, per le sue determinazioni, del parere motivato del Collegio dei Docenti, nonché della consultazione di esperti, di indagini socio-economiche ed altre informazioni che ritenga opportuno assumere.

Il Dirigente Scolastico potrà procedere autonomamente, con l'impegno di comunicazione successiva al Consiglio, nei soli casi in cui concede l'utilizzo di spazi scolastici a terzi (cortile per parcheggio, servizi igienici per manifestazione sportiva sul territorio e simili) a fronte di un compenso.

Nel caso di donazioni di cui al punto 1) il Consiglio acquisisce ed esamina informazioni inerenti il profilo del donatore, al fine di accertare che tale profilo non sia in contrasto con le finalità della scuola e che le sue eventuali caratteristiche peculiari (nel caso di personalità pubbliche, artisti, sportivi e benemeriti in generale) non siano in contrasto con i principi istituzionali di imparzialità e di rispetto dei diversi orientamenti culturali, religiosi o politici tutelati dall'ordinamento. Il Consiglio esamina altresì, con gli stessi criteri, le eventuali richieste del donatore, sia in ordine alla destinazione di scopo, sia in ordine ad altre particolari forme di riconoscimento e ne dichiara le compatibilità con le finalità della scuola. In caso di incompatibilità inerenti il profilo del donatore o le sue eventuali richieste, la donazione non può essere accettata. Non verranno accolti contributi in denaro o beni materiali che siano riconducibili in maniera manifesta o implicita a fatti o dichiarazioni in contrasto con la funzione educativa e culturale della scuola o a fatti e dichiarazioni che richiamino aspetti politici e/o ideologici. Nel caso in cui il donatore sia un ente, o un'associazione, o un'istituzione, o una fondazione, il Consiglio acquisisce in via preliminare il relativo statuto, nonché il codice etico del suddetto ente.

Nel caso di sponsorizzazioni di cui al punto 2)

- a. qualsiasi accordo di sponsorizzazione non deve comportare obblighi per le famiglie o per la scuola quali oneri derivanti dall'acquisto di beni e/o servizi da parte di alunni e/o della scuola;
- b. il Consiglio valuterà di volta in volta eventuali opportunità per lo sponsor di far comparire il suo logo e/o il suo nominativo sul materiale informativo prodotto dalla scuola in relazione all'evento che

- vede coinvolto il finanziatore e/o sul bene acquistato con i fondi;
- c. è accordata la preferenza a soggetti che, per finalità statutarie, per le attività svolte, ovvero per altre circostanze verificabili, abbiano in concreto dimostrato particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei problemi dell'infanzia e dell'adolescenza;
 - d. è fatto divieto di concludere accordi di sponsorizzazione con soggetti le cui finalità siano in contrasto, anche di fatto, con la funzione educativa e culturale della scuola;
 - e. in nessun caso è consentito concludere contratti in cui siano possibili forme di conflitto di interesse tra l'interesse pubblico e l'attività dello sponsor;
 - f. non è consentito concludere contratti di sponsorizzazione con soggetti che svolgono attività concorrente con la scuola e con soggetti ed istituzioni che palesemente vogliono utilizzare la sponsorizzazione a scopi di propaganda politica e/o ideologica, anche se non dichiaratamente manifesta;
 - g. saranno altresì escluse le aziende sulle quali grava la certezza od anche soltanto il sospetto di comportamenti censurabili sul piano etico-sociale (sfruttamento del lavoro minorile, rapina delle risorse nei paesi del terzo mondo, speculazione finanziaria, finanziamento di attività illecite come il traffico di armi e simili) così come pure saranno escluse quelle aziende gravate da condanne definitive a carico dei relativi responsabili delle attività aziendali, ovvero, in via cautelativa, in presenza di indagini in corso. Al fine di accertare le suddette condizioni il Consiglio acquisisce ogni utile informazione a carico degli aspiranti sponsor, quali lo statuto, il codice etico, il contratto di responsabilità sociale, la visura camerale ecc.
 - h. nel caso di più proponenti ed a parità di condizioni, verrà data preferenza all'Azienda che presenta caratteristiche statutarie di maggior aderenza al POF e/o ad eventuali progetti specifici;
 - i. il contratto di sponsorizzazione ha durata definita nel tempo eventualmente rinnovabile.

SEZIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE

ART. 34 CONTRATTI DI PRESTAZIONE D'OPERA PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (D.I. 44/2001)

PREMESSA

Nella scuola autonoma si rende talvolta necessario ricorrere ad esperti esterni per far fronte alla realizzazione di attività inserite nel Piano dell'Offerta Formativa, poiché possono non esistere sufficienti risorse professionali interne, in grado di guidare gli alunni al raggiungimento di obiettivi formativi in modo efficace, ed efficiente.

NORMATIVA

1. Ai sensi dell'art. 40 del D.I. 1/2/2001, n. 44 l'istituzione scolastica può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti solo per particolari attività e insegnamenti al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa, nonché la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione, quando non sia reperibile fra il personale interno la specifica competenza (o anche semplicemente la disponibilità) necessaria allo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del POF.

2. L'art. 33 comma 2 del D.I. 1/2/2001, n. 44 prevede, a tal fine, che il Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, disciplini nel regolamento d'Istituto le procedure e i criteri di scelta del contraente, al fine di garantire la qualità della prestazione nonché il limite massimo di compenso attribuibile in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto.

REGOLAMENTO ART. 40 D.I. 44/2001 PER LA STIPULA DI CONTRATTI DI PRESTAZIONE D'OPERA PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (D. I. 44/2001)

Art. 34.1 – Disciplina

Il Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, disciplina nel presente regolamento d'Istituto le procedure e i criteri di scelta del contraente, al fine di garantire la qualità della prestazione nonché il limite

massimo di compenso attribuibile in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto.

Art. 34.2 – Avviso

Il Dirigente, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio, pubblica un Avviso per l'individuazione del contraente che sarà affisso all'albo della scuola e pubblicizzato sulla pagina web della stessa.

Art. 34.3 – Criteri di scelta

- 1) La qualità della prestazione viene verificata attraverso la richiesta di presentazione di un curriculum la cui aderenza agli obiettivi dei corsi programmati viene stabilita direttamente dal Dirigente Scolastico. Nel caso di contratto con agenzia a riferimenti operativi plurimi, verranno richiesti tre preventivi.
- 2) Costituiscono motivo di preferenza i seguenti elementi:
 - qualità del curriculum valutata dal Dirigente Scolastico, singolarmente o in Collaborazione con gli eventuali responsabili del progetto;
 - la continuità, qualora i docenti responsabili dei progetti, abbiano espresso una valutazione positiva della metodologia didattica proposta;
 - eventuali esperienze precedenti didattiche;
 - convenienza economica nel caso di tre proposte richieste ad agenzie/cooperative; in tale evenienza verranno altresì presi in considerazione eventuali offerte di servizi aggiuntivi non previsti ma utili all'istituto.

Art. 34.4 – La stesura del contratto/incarico

Una volta individuato l'esperto/agenzia sulla base delle domande/proposte pervenute e della scelta motivata dai criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto, il Direttore S.G.A., delegato dal Dirigente nella sua funzione di ufficiale rogante all'espletamento dell'attività contrattuale, procede alla stesura del contratto. Il Direttore S.G.A., per la stesura del contratto, si accerta prima della posizione giuridica e fiscale dell'esperto individuato/i come destinatario del contratto d'opera.

Art. 34.5 – Individuazione della posizione dell'esperto esterno/agenzia

Ai fini della corretta determinazione del trattamento previdenziale – assistenziale - tributario dei compensi da corrispondere agli esperti esterni/agenzie, il Direttore S.G.A. provvede ad individuare preliminarmente quale posizione giuridica debba attribuirsi a tali soggetti, sulla base di quanto dichiarato dagli stessi. In base a detta dichiarazione il Direttore S.G.A. individua il tipo di contratto da stipulare fra la casistica prevista dalla vigente normativa:

- a) contratti di prestazione di lavoro autonomo professionale, con professionisti che abitualmente esercitano attività prefigurate nel contratto e sono titolari di partita IVA;
- b) contratti di prestazione di lavoro autonomo occasionalmente reso, quando rispetto al prestatore l'attività presenta caratteristiche di saltuarietà e secondarietà;

Art. 34.6 – Misura dei compensi per attività di progettazione

Il compenso massimo è così definito:

PERSONALE INTERNO

(compreso anche il personale in servizio presso altre istituzioni scolastiche)

C.C.N.L. 29/11/2007

Tipologia	Importo orario lordo dipendente
Ore aggiuntive di insegnamento	€ 35,00
Ore aggiuntive non di insegnamento	€ 17,50
Ore aggiuntive corsi di recupero	€ 50,00

Gli oneri a carico dell'amministrazione sono rappresentati dall'INPDAP nella misura del 24,20% e dall'IRAP nella misura dell'8,50% e dalle ritenute INPS qualora il personale sia assunto con contratto a tempo determinato.

PERSONALE ESTRANEO ALL'AMMINISTRAZIONE

Con il prestatore d'opera è possibile concordare un compenso, anche forfettario, diverso da quello fissato dalle tabelle annesse al CCNL. Nel fissare il compenso si può fare riferimento ai compensi fissati dal D.L. 326 del 12/10/95 oppure alla circolare del Ministero del Lavoro n. 101/97.

Nel caso di compenso eccedente l'importo tabellare, sarà necessario, nell'affidare l'incarico, dare adeguata motivazione in relazione al fatto che le caratteristiche del Progetto presuppongono professionalità tali da giustificare il maggior compenso orario.

Nel compenso fissato può essere compreso anche il rimborso forfettario delle spese di viaggio.

DECRETO INTERMINISTERIALE 326 DEL 12/10/1995 (da far valere esclusivamente con esperti individuali)

Tipologia	Importo
Direzione, organizzazione	Fino ad un massimo di €41,32 giornaliera
Coordinamento, progettazione, produzione di materiali, valutazione, monitoraggio	Fino ad un massimo di €41,32 orari e fino ad un massimo di €51,65 orarie per universitari.
Docenza	Fino ad un massimo di €41,32 orari e fino ad un massimo di €51,65 orarie per universitari
Attività tutoriale, coordinamento gruppi di lavoro	Fino ad un massimo di €41,32 orari

CIRCOLARE MINISTERO DEL LAVORO N. 101 /97

(per corsi di aggiornamento / formazione in servizio direttamente gestiti dall'Istituto o formazione gestita dall'Istituto medesimo per soggetti terzi)

Tipologia	Importo
Docenti, direttori di corso e di progetto; Docenti universitari di ruolo, ricercatori senior; Dirigenti di azienda, imprenditori, esperti del settore senior (con esperienza decennale); Professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (con esperienza decennale).	fino ad un massimo di € 85,22
Docenti, codocenti, direttori di corso e condirettori di progetto; Ricercatori universitari 1° livello, ricercatori junior (esperienza triennale); Professionisti, esperti di settore junior (triennale); Professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza triennale di docenza.	Fino ad un massimo di € 56,81
Codocenti o condirettori di corsi e di progetti; Tutor.	Fino ad un massimo di € 46,48 Fino ad un massimo di € 30,99

Art. 34.7 – Stipula del contratto

Completato il procedimento amministrativo sopra descritto, l'istituzione scolastica stipula con l'esperto estraneo professionista, collaboratore occasionale, un contratto di prestazione d'opera che il Codice Civile regola nel titolo III "Il lavoro autonomo" sia che trattasi di contratto d'opera per prestazioni derivanti dall'esercizio di professione intellettuale che per prestazioni di altro genere.

Nel caso di incarico affidato ad agenzia/cooperativa si provvederà a stipulare specifiche convenzioni.

Art. 34.8 – Manifestazioni particolari

Per manifestazioni particolari, ristrette nel tempo, che richiedano l'intervento di personalità e professionalità particolari è possibile derogare dalla procedura e dai limiti di spesa sopra previsti; in tal caso si procede a chiamata diretta a discrezione del Dirigente che richiede l'approvazione del Consiglio

d'Istituto per compensi e rimborsi spese.

Art. 35 REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MISURE ORGANIZZATIVE IN MATERIA DI CERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE di cui all'art. 15 delle L. 183/2011 - Direttiva Ministero della Pubblica Amministrazione n. 14/2011

Il 1^a gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche introdotte dall'art.15 comma 1 delle L. 183 del 12 novembre 2011 che disciplinano la materia relativa ai certificati e alle dichiarazioni sostitutive contenute nel D.P.R. n. 445 del 2000.

A seguito delle novità introdotte dalla normativa l' Istituto Comprensivo "Luisa Levi" Mantova 1 di Mantova adotta le seguenti misure organizzative:

Art. 35.1

Le certificazioni rilasciate dall' Istituto Comprensivo "Luisa Levi" Mantova 1 di Mantova, in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, sono ammesse esclusivamente dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Art. 35.2

I certificati rilasciati riporteranno, a pena di nullità, la seguente dicitura: " il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi".La emissione di atti privi di tale dicitura costituisce profilo di responsabilità disciplinare.

Art. 35.3

L' Istituto Comprensivo "Luisa Levi" Mantova 1, per tutte le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte di amministrazioni precedenti, ha individuato quale funzionario responsabile il Direttore dei servizi generali ed amministrativi Roberta Tavacca e, in sua assenza o per sua delega, l'assistente o gli assistenti amministrativi che ogni anno verranno incaricati. I soggetti individuati nel presente articolo risponderanno alle istanze delle amministrazioni precedenti a mezzo fax (0376/226154) o mail istituzionale (mnic82800q@istruzione.it) o PEC (mnic82800q@pec.istruzione.it) ai sensi dell'art. 43 DPR 445/2000.

Art. 35.4

Sulla base delle direttive impartite dal Dirigente e secondo le indicazioni operative del Direttore dei Servizi Amministrativi, l'Ufficio Amministrativo effettuerà i necessari e idonei controlli delle dichiarazioni sostitutive prodotte ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. n. 445/2000. Il personale, responsabile delle operazioni, assicurerà l'utilizzo di mezzi idonei per verificare la certezza e l'affidabilità della fonte di provenienza delle dichiarazioni. Detto personale si avvarrà delle informazioni raccolte anche attraverso l'utilizzo di banche dati, laddove disponibili, al fine di garantire tempestività ed efficienza delle operazioni di controllo.

Art. 35.5

L' Istituto Comprensivo "Luisa Levi" Mantova 1 si impegna a garantire la trasmissione delle informazioni richieste da soggetti pubblici aventi titolo nei limiti consentiti dalle norme a tutela della privacy, nei termini stabiliti dalla direttiva n. 14/11 e nella consapevolezza delle responsabilità connesse.

Art. 35.6

Per lo scambio dei dati per via telematica l'Istituto Comprensivo "Luisa Levi" Mantova 1 si impegna ad operare quanto previsto dall'art. 58 comma 2 del CAD, sulla base delle linee guida redatte da DigiPA e dalle previste convenzioni.

Art. 36 REGOLAMENTO GESTIONE MINUTE SPESE

Premesso che l'Istituzione Scolastica, al fine della acquisizione delle forniture occorrenti al suo funzionamento, deve, sin dall'inizio dell'esercizio finanziario, programmare il proprio fabbisogno al fine di non incorrere nell'artificioso frazionamento della spesa;

Ritenuto che, nel corso dell'esercizio finanziario, si renda necessario, per esaurimento delle scorte e per il documento originale, firmato digitalmente dal DS, è custodito in conformità alla Circ.n.62 del 30/04/2013 presso l'amministrazione dell'Istituto.

sopraggiunte inderogabili necessità non previste, fare ricorso a spese immediate di modesta entità, il presente regolamento, ai sensi dell'art. 17 del Decreto Interministeriale 1^o febbraio 2001, n.44, disciplina le modalità di utilizzo del fondo minute spese relative all'acquisizione di forniture occorrenti per il funzionamento dei servizi dell'istituzione scolastica;

Art. 36.1

Le attività negoziali inerenti alla gestione del fondo per le minute spese sono di competenza del Direttore S.G.A. ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D.I. sopra citato. Per tali attività non sussiste l'obbligo del CIG.

Art. 36.2

Nella predisposizione del Programma Annuale, il Consiglio di Istituto delibera, per l'esercizio finanziario di riferimento, l'ammontare del fondo che deve essere assegnato al Direttore S.G.A.;

Art. 36.3

A carico del fondo il Direttore S.G.A. può eseguire i pagamenti relativi alle seguenti spese contenute, di volta in volta, nel limite massimo di €300,00 per spese:

postali;

telegrafiche;

carte e valori bollati;

occasionale acquisto di quotidiani, riviste, periodici;

materiale di consumo per le esercitazioni degli alunni;

materiale d'ufficio e di cancelleria;

materiale igienico e di pulizia;

piccole riparazioni e manutenzioni delle attrezzature tecniche, informatiche, fotocopiatrice, stampanti, e macchine d'ufficio;

piccole riparazione di mobili e suppellettili;

piccoli interventi di manutenzione dei locali scolastici (sostituzione vetri, maniglie, ecc.);

altre piccole spese urgenti di carattere occasionale.

Art. 36.4

I pagamenti delle minute spese, di cui all'art. 3, sono contabilizzati cronologicamente nell'apposito registro (art 29, comma 1, lettera f), dal Direttore S.G.A.

Art. 36.5

Ogni buono di pagamento deve contenere:

la data di emissione;

l'oggetto della spesa

l'importo della spesa (non superiore a €300,00)

la ditta fornitrice.

Art. 36.

Ai buoni di pagamento devono essere allegate le note giustificative della spesa: fattura quietanzata, scontrino fiscale, ricevuta di pagamento su c/c postale, ecc..

Art. 36.7

Il fondo, quando è prossimo al suo esaurimento, va reintegrato previa presentazione, al Dirigente scolastico, di una nota riassuntiva di tutte le spese sostenute. Il reintegro avviene con mandato intestato al Direttore S.G.A.

Il mandato va emesso sull'aggregato di pertinenza secondo la natura della spesa effettuata.

Art. 36.8

Il Direttore S.G.A. effettua la registrazione delle spese ai sensi del combinato disposto degli artt. 17, comma 3, e 29, comma 1, lett. f) del decreto interministeriale sopra citato.

Art. 36.9

A chiusura dell'esercizio finanziario viene effettuato, se necessario, il reintegro al Direttore S.G.A. della somma occorrente al ripristino originario del fondo e, questi, immediatamente provvede, mediante emissione di apposita reversale, a versare l'importo dell'intero fondo assegnatogli all'inizio dell'esercizio finanziario, nel Programma Annuale dell'Istituzione scolastica.

Art. 36.10

Il servizio relativo alla gestione del fondo minute spese è soggetto a verifiche dell'organo di revisione per cui il DSGA deve tenere sempre aggiornata la situazione di cassa con la relativa documentazione. Verifiche di cassa possono anche essere disposte in qualsiasi momento dal Dirigente Scolastico.

Art. 36.11

E' vietato al DSGA di ricevere in custodia denaro, oggetti e valori di proprietà privata. Gli oggetti e valori di proprietà dell'Istituzione o pervenuti in possesso della medesima, che si ritenga di affidare alla custodia del DSGA, sono da questi ricevuti su ordine scritto dell'Istituzione stessa.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 37 PROCEDURA DI APPROVAZIONE

Il presente regolamento è approvato a maggioranza assoluta dei membri del C.d.I. in carica.

Art. 38 MODIFICHE

Con la stessa procedura di cui all'articolo precedente si possono apportare modifiche e /o integrazioni al presente regolamento anche durante l'anno scolastico.

Art. 39 RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente regolamento, valgono le norme contenute nel codice civile, nel D.Lgs. 297/94 e nei vigenti contratti collettivi nazionali, integrativi, decentrati.

Il presente regolamento è stato rivisto e approvato dal Consiglio di Istituto in data 11 Marzo 2019 con delibera da n. 15 a n. 19.